Col Duce e per il Duce

IL POPOLO DEL FRIULI del lunedì

LUNEDI 13 Novembre 1933 - (Anno XII) - N. 46 - Anno II - Udine

Prezzi d'abbonamento al "Popolo del Friuli" e al "Popolo del Friuli del lunedì" L. 64 Semestrale L. 35 - Trimestrale L. 18

PREZZI DELLE INSERZIONI: Per ogni mm. di altezza, larghezza di una colonna: Avvisi commerciali L. 1.50; Finanziari, Legali, Assemblee, Diffide, Consorzi, Aste, Comunicati ecc. L. 2 - Necrologio L. 2; Corpo del giornale L. 2.50 (Tassa governativa in più). - Ufficio Pubblicità Udine, Via Prefettura 5, tel. 9.59 - Milano, Via Vivaio 10 tel. 70.688.

Il Re all'Accademia d'Italia

inaugura il quinto anno dell'alto consesso

ROMA, 12.

Stamane, alla presenza di S. M. il Re, la R. Accademia d'Italia ha solennemente inaugurato il proprio anno accademico. Alla riunione, eccezionalmente affollata di un pubblico di invitati fra cui si notavano numerose alte personalità del mondo politico scientifico e letterario, erano intervenuti, oltre il consiglio dell'Accademia, gli accademici S.E. il Cardinale Gaspardi, Luzio, Panzini, Romagnoli, Orestano, Dainelli, Coppola, Brasini, Paravano, Fermi, Guidi, Barzanì, De Biasi, Paribeni, Pascarella, Pavolini, Jannacone, Romanelli, Giordano, Benini, Riccobono, Nallino, Crocco, Bertoni, Respighi, Patetta, Pettazzoni, Carena, Ferrazzi. Fra le autorità presenti erano le LL. EE. i Presidenti del Senato e della Camera, il Ministro dell'Educazione Nazionale Ercole, il Sottosegretario di Stato alla Guerra gen. Baistrocchi, il Governatore di Roma, il presidente del Tribunale speciale gen. Tringali Casanova, il Vice Segretario del Partito prof. Marpicati in rappresentanza di S.E. Starace, i rappresentanti di accademie, istituti, università e di altri enti scientifici e culturali.

S. M. il Re, accompagnato da S.E. il generale marchese Asinari, suo aiutante di campo, è giunto alla Farnesina, sede dell'Accademia, alle ore 10.30, ricevuto all'ingresso del palazzo dai membri del Consiglio accademico. L'ingresso del Sovrano nella sala della riunione è stato salutato da una fervida dimostrazione di omaggio. S. M. il Re ha preso posto nel seggio a lui riservato, mentre al tavolo della presidenza sedevano il Vice Presidente dell'Accademia S. E. Vallauri, in rappresentanza del Presidente assente da Roma, il Ministro Ercole, il Governatore di Roma, il segretario dell'accademia S. E. Volpe e l'accademico Bottazzi, oratore ufficiale della cerimonia. Chiesta la licenza al Sovrano, S. E. Vallauri ha pronunciato un breve elevato discorso, dichiarando aperto il quinto anno accademico. Quindi il segretario generale, S. E. Gioacchino Volpe, ha illustrato l'attività complessiva dell'Accademia durante il suo quarto anno di vita.

Da ultimo S. E. Filippo Bottazzi ha pronunciato il discorso inaugurale, svolgendo il tema « La materia vivente ». Il dotto discorso di S. E. Bottazzi è stato seguito dal vastissimo uditorio col più vivo interesse.

S. M. il Re, dopo essersi trattenuto brevemente con gli accademici presenti, ha lasciato la Farnesina fra rinnovate manifestazioni di omaggio. Un applauso fervidissimo alla sua uscita dal palazzo è stato tributato al Sovrano dalla folla che si era addensata sulla strada, in attesa del suo passaggio.

Il Segretario del Partito

a Teramo e ad Ascoli Piceno

TERAMO, 12

Il Segretario del Partito on.le Starace è qui giunto stamane, ricevuto al suo arrivo dalle autorità cittadine, dalle rappresentanze delle organizzazioni fasciste e sindacali. Una folla foltissima, radunata nei pressi della stazione, lo ha accolto con una calorosa dimostrazione. Il Segretario del Partito, accompagnato dalle autorità, si è recato in piazza Garibaldi, dove erano schierate in formazione imponente tutte le forze fasciste della Provincia. Dopo aver passato in rivista i singoli reparti S. E. Starace ha preso posto nella tribuna d'onore per assistere allo sfilamento che si è svolto fra i fervidi applausi della popolazione e che ha dato la sensazione più viva della compattezza e della disciplina del Fascismo teramano.

Terminata la manifestazione il Segretario del Partito si è recato al palazzo del Governo. Intanto la sottostante piazza è andata rapidamente affollando e ben presto è apparsa gremita di Camicie nere e di una grandiosa moltitudine di popolo.

Altissime acclamazioni al Duce hanno echeggiato per tutta la piazza e la dimostrazione è divenuta ancora più intensa quando l'on. Starace si è affacciato al balcone per rivolgere all'adunata brevi parole di saluto, le quali hanno provocato una nuova manifestazione al Duce.

Nel pomeriggio, al Teatro comunale, il Segretario del Partito ha tenuto il rapporto dei gerarchi della Provincia, che è terminato tra entusiastiche acclamazioni al Duce e al canto di « Giovinezza ».

Alle ore 16, ossequiato dalle autorità e fatto segno ad una nuova dimostrazione da parte della popolazione, l'on. Starace è partito in automobile per Ascoli Piceno.

ASCOLI PICENO, 12

Il Segretario del Partito, accompagnato dal Prefetto di Ascoli e dal Segretario Federale, è qui giunto alle 16 proveniente da Teramo. S. E. Starace ha passato in rivista le forze schierate lungo il viale Bovio, occupanti un fronte di tre chilometri. Tra l'entusiasmo dei fascisti e della popolazione che gremiva il lato della via fronteggiante lo schieramento, il Segretario del Partito si è recato in piazza XXVIII Ottobre per assistere alla sfilata delle organizzazioni. Circa 30 mila organizzati, tra fascisti, balilla, sindacati e combattenti, hanno marciato in perfetto ordine tra entusiastici alalà al Duce. Terminata la rivista, il Segretario del Partito è andato in piazza del Popolo sfarzosamente illuminata, addobbata e gremita di moltitudine. Hanno parlato brevemente il Segretario Federale e il Prefetto. Un'entusiasmo calorosissimo e vibranti alalà al Duce hanno poi sottolineato le parole del Segretario del Partito che ha elogiato i gerarchi provinciali e dei Fasci per l'imponente e perfetta adunata.

Alle 20, tra rinnovate dimostrazioni al Duce, da parte dell'intera popolazione, è ripartito per Roma.

S.E. Ciano a Massa e La Spezia

inaugura i nuovi edifici postali fra entusiastiche dimostrazioni al Duce

MASSA, 12.

Ricevuto alla stazione ferroviaria dalle maggiori autorità della provincia, il Ministro delle Comunicazioni S. E. Ciano è giunto a Massa alle ore 8.55 accolto da entusiastiche manifestazioni di Popolo.

Raggiunto il palazzo postale, il Ministro saluta anzitutto le madri dei Caduti fascisti e poi passa in rassegna le autorità civili e gerarchie fasciste, i postelegrafonici della provincia presenti al completo con le rappresentanze delle provincie vicinori.

Ricevute le chiavi da un avanguardista, S. E. Ciano apre ed inaugura il palazzo che il Vescovo di La Spezia benedice.

Il Podestà offre poi a nome della città un busto in marmo di Giulio Cesare opera dell'istituto d'arte di Massa. Successivamente il ministro visita minutamente gli uffici dei tre piani dell'edificio e i vari reparti funzionanti in pieno da stanotte e sale sulla torretta ammirando il meraviglioso panorama. S. E. Ciano ha espresso ripetutamente la sua soddisfazione per l'edificio di stile novecento di singolare eleganza, con una ricca profusione interna di marmi, e che è costato due milioni. Ridisceso, il Ministro si porta sulla piazza antistante il palazzo ove viene accolto da un formidabile saluto di oltre diecimila persone. S. E. Ciano ricorda la sua visita per la campagna elettorale nel 1921 e poichè la moltitudine reclama a gran voce il Duce a Massa, egli esclama:

« *Il Duce è sempre presente in ogni città e in ogni paese d'Italia, ma particolarmente è qui in questa provincia.*

Il Duce, figlio del Popolo, che nella vita ha sofferto tutti i dolori, ed ha conosciuto le privazioni più amare, si matura ovunque l'animo per le sorti dei lavoratori e sulle sue labbra non rifiorirà il sorriso se non è bene sicuro che le sofferenze degli umili siano alleviate ».

Il Popolo prorompe in una nuova entusiastica manifestazione e reclama ancora la presenza del Duce a Massa.

Terminata la cerimonia, S. E. il Conte Ciano ha lasciato Massa in automobile, e transitando per Luni, Sarzana, Rovito, Lerici e San Terenzo, si è recato a La Spezia ove gli sono state tributate entusiastiche accoglienze. Presenti oltre 60 mila persone, ha inaugurato il nuovo grandioso palazzo postale, pronunciando un applauditissimo discorso.

SETTIMANA

LUNEDI' 7 novembre. — Il Duce riassume i Ministeri della Marina e dell'Aeronautica. Sottosegretari: Cavagnari e il Generale Valle. S. E. Balbo viene nominato governatore della Libia. — Il Presidente del Reichstag, Goering, giunge a Roma per via aerea.

MARTEDI' si svolge a Roma un lungo cordiale colloquio fra Mussolini e Goering, che gli reca e illustra una lettera di Hitler ringraziando per la riconoscenza per quanto ha fatto il Duce per la Germania.

MERCOLEDI' si riunisce, sotto la presidenza di Mussolini, il Consiglio nazionale delle Corporazioni per trattare sul tema delle Corporazioni di categoria. — L'italo-americano Fiorello La Guardia viene eletto sindaco di New York. — Il Re dell'Afganistan cade assassinato da uno studente. — Scoppia ad Avana un nuovo moto insurrezionale, a stento domato con grave spargimento di sangue.

GIOVEDI'. Continua la discussione al Consiglio nazionale delle Corporazioni. — In Campidoglio viene celebrato il centenario Ariostesco a cura della R. Accademia d'Italia. — Il Capo del Governo riceve in visita di cortesia S. E. Drummond nuovo Ambasciatore britannico a Roma.

VENERDI'. Un comunicato ufficioso taglia netto nelle molte interpretazioni date dalla stampa estera all'incontro Mussolini-Goering e alla lettera di Hitler al Duce: tale comunicato precisa che la situazione non è ancora matura, ed è più che mai necessario saper attendere con fiducia. — Continua la discussione al Consiglio Nazionale delle Corporazioni.

SABATO. Tutta la Nazione festeggia il genetliaco del Sovrano. Sua Maestà consegna la medaglia d'oro al valor militare all'Arma di Cavalleria. — Il Duce visita il Ministero dell'Aria e quello dell'Aeronautica. — Hindenburg trasmette un radio-messaggio al Popolo germanico, per indurlo a votare compatto per le elezioni di domenica. — A Ginevra la Delegazione italiana fa delle logiche riserve sulla procedura della Conferenza del disarmo che, in assenza della Germania, non può concludere nulla di utile.

Il Duce riceve i comandanti dei Reggimenti di Cavalleria

ROMA, 12

Il Capo del Governo ha ricevuto nel salone delle Battaglie i comandanti dei Reggimenti di Cavalleria e i delegati dell'Associazione dell'Arma di Cavalleria, ai quali ha rivolto parole di simpatia.

Trionfale plebiscito del Popolo germanico

La totalità degli elettori per la "croce uncinata,, cioè per la pace "con onore e giustizia per tutti,,

Il Presidente: Hindenburg

BERLINO, 12

La odierna giornata elettorale si distingue essenzialmente da tutte le precedenti per l'assenza di segni esteriori di asprezza nella lotta elettorale.

La giornata è stata una grandiosa manifestazione del Popolo germanico unito. Invece delle bandiere di tutti i colori annunzianti la lotta dei partiti, le case erano imbandierate soltanto con i colori della nuova Germania: nero, bianco e rosso, e con la croce uncinata.

Le vie offrivano lo spettacolo delle grandi festività.

Mentre le altre volte tutta la polizia era mobilitata, oggi non si vedevano che alcune rare pattuglie isolate.

La partecipazione alle elezioni è stata enorme. A mezzogiorno la percentuale degli elettori che avevano votato oscillava già fra il 70 e l'80 per cento.

Alle ore 22 si conoscevano i seguenti risultati delle elezioni.

Su 16.000.000 e 17.000 votanti, la lista nazional-socialista per il Reichstag aveva ottenuto il 92,8 per cento dei voti.

Per il plebiscito, secondo i risultati conosciuti alla stessa ora, su 16 milioni 250 mila 900 votanti, 94,1 per cento erano SI; 4,4 per cento NO; schede nulle 1,5 per cento.

La colonia tedesca di Roma vota a bordo di una nave

ROMA, 12.

Tutta la colonia germanica di Roma si è recata in treno speciale a Civitavecchia, dove, a bordo della nave germanica « Duisburg », ha avuto luogo la votazione per il Reichstag nonchè il plebiscito in favore delle ultime decisioni del Governo di Hitler, relative all'uscita della Germania dalla Conferenza del disarmo e dalla Società delle Nazioni. Con la partecipazione del personale al completo delle due Ambasciate del Reich presso il Quirinale e presso la Santa Sede e della Legazione di Baviera e degli istituti tedeschi scientifici ed ecclesiastici di Roma; nonchè dell'Accadema germanica, la votazione è stata una manifestazione imponente della colonia germanica in Roma.

Il Cancelliere: Hitler

Terminata la votazione, l'Ambasciato presso S. M. il Re, Von Assel, ha inviato da bordo del « Duisburg » il seguente radiotelegramma al Cancelliere Hitler: « Novecento tedeschi di Roma, Firenze ed altre città dell'Italia, hanno compiuto in questo momento il loro dovere elettorale a bordo della nave « Duisburg » e fanno solenne voto di fedeltà nella lotta per l'onore e per la libertà della Germania ».

La crisi ministeriale romena

Si prevede una rapida soluzione

BUCAREST, 12

E' giunto il Re, ricevuto alla stazione dal Presidente del Consiglio Vaida e da tutti i membri del Gabinetto. Dopo un breve consiglio dei Ministri, Vaida si è recato a Palazzo Reale ed ha presentato al Sovrano le dimissioni del Gabinetto, che il Re ha accettato pregando Vaida di curare il disbrigo degli affari di ordinaria amministrazione. Terminata l'udienza reale, molto breve, Vaida si è recato al Palazzo Reale di Cotroceni, dove era invitato a colazione dalla Regina Maria.

Nel pomeriggio Re Carol ha iniziato le consultazioni. Per primo ha ricevuto in lunga udienza Titulescu, al quale in questa occasione ha concesso il Gran Collare dell'Ordine di Re Ferdinando, rimettendogli le insegne. Il Sovrano ha poi ricevuto il Presidente della Camera Pop Ciceo e il Presidente del Senato Costachescu, i quali hanno riferito sulla situazione parlamentare; il Maresciallo Avarescu, Presidente del partito del popolo; Duca, capo del partito liberale; Giorgio Bratianu, capo del partito liberale dissidente; Goga, capo del partito nazionale agrario; Junian, del partito radicale dei contadini; Argentoianu, della Unione agraria; Lupo, del partito dei contadini; Filipescu, conservatore; Florescu, liberale.

Nei circoli politici si ritiene che la crisi avrà rapida soluzione.

Il signor Vaida, Presidente del Consiglio dimissionario, ha fatto alla stampa la seguente dichiarazione: «Ho presentato al Sovrano le dimissioni del Gabinetto, che sono state accettate. Il motivo delle dimissioni va ricercato nel fatto che il Governo aveva proposto nuovi provvedimenti, reclamando una riconferma della fiducia eventualmente con una nuova consultazione del corpo elettorale. Avevo proposto un Gabinetto neutrale per fare le elezioni libere, le quali costituiscono la principale garanzia della vita costituzionale. Dal risultato delle elezioni sarebbe dipesa la soluzione da adottare e la composizione del Gabinetto definitivo.

LA NOTA DEL GIORNO

L'Italia a Ginevra

Non si capisce per quale triste incomprensione, psicologica e politica, ci si incaponisca — da parte di alcune Nazioni — a navigare contro corrente.

Vuole la logica che per concludere qualcosa di serio e di effettivo in tema di disarmo, non manchi il contributo della Germania.

E' la Germania il punto più delicato d'Europa, almeno quando si parla di armamenti. Ebbene, nonostante l'assenza della Germania, la Francia e l'Inghilterra, con l'immancabile codazzo di Stati minori, si incaponiscono a continuare i lavori della Conferenza, come... se nulla di nuovo fosse successo.

E' la solita cecità di quelle potenze, sotto ai cui occhi la Germania ha compiuto l'evoluzione dal demo-socialismo al social-nazionalismo; sotto ai cui occhi la Germania ha assunto altra struttura, altra dignità, altra voce.

E' la solita accolta di vecchi accademici — dal legato non troppo sano — che ha provocato l'uscita della Germania dalla Società delle Nazioni, e minaccia di rendere vana l'opera per una pacifica intesa che l'Italia cerca di svolgere.

A questo punto è venuta la franca e logica e onesta dichiarazione del nostro Delegato a Ginevra; il quale ha cercato di aprire gli occhi ai bravi colleghi delle altre Nazioni per prospettare la realtà, pura e semplice delle cose. L'Italia non vuol creare imbarazzi a nessuno, tanto meno alla disgraziata Società delle Nazioni o alla disgraziatissima Conferenza del disarmo: però non può partecipare attivamente agli inutili «lavori» di questi giorni. Quando si dice «inutili», si vuol dire dannosi: perchè creano nella Germania un'atmosfera di maggiore diffidenza; mettono la Germania nella condizione di dover domani ringoiarsi ciò che, in assenza della Germania, avrà forse combinato per conto proprio; e ingolfano l'Europa in quel triste equivoco di cercare la pace con uno spirito tutt'altro che pacifico.

Insomma l'Italia ha compiuto un atto di estrema onestà, che, prima o poi, come tale sarà universalmente riconosciuto.

Notiamo intanto che Ginevra viene a mancare di una nuova voce: e proprio di quella voce italiana che tutti i Popoli vogliono udire, perchè è la più veritiera e autorevole.

Cosa resta di Ginevra?

I ringraziamenti del Re

al Capo del Governo

ROMA, 12

In occasione del genetliaco di S. M. il Re il Capo del Governo ha inviato il seguente telegramma:

« *Prego la M. V. di voler gradire nella fausta ricorrenza odierna i fervidi voti augurali della Nazione, del Governo fascista e miei. — MUSSOLINI* ».

Sua Maestà si è degnata rispondere con il seguente telegramma:

« *Ringrazio vivamente Lei e i suoi colleghi del Governo per il telegramma molto gentile che mi reca l'espressione di voci ben care al mio cuore. Aff.mo cugino VITTORIO EMANUELE* ».

Pure ai telegrammi inviati da S. E. il Capo del Governo, nella sua veste di Ministro della Guerra, della Marina e dell'Aeronautica, sono pervenute fervide risposte da parte del Sovrano.

Il nuovo Re dell'Afganistan

gode la simpatia della Nazione

ROMA, 12

La Legazione dell'Afganistan ha ricevuto da Cabul in data odierna il seguente telegramma:

« Nello Stato regna completa tranquillità. I deputati sono giunti qui da ogni provincia e distretto con documenti scritti che professano fedeltà al nuovo Monarca. Le cerimonie di offerta di preghiere per il Re defunto sono terminate l'undici novembre con sincere e fedeli espressioni di sentimento profondo da parte della Nazione. S. E. il Primo Ministro e gli altri Ministri, i quali recentemente si erano recati ad inaugurare la nuova strada che conduce da Mazarshariwa a Cabul, saranno tra breve di ritorno a Cabul al termine delle cerimonie. Tutta la Nazione ha con fervore preso parte al generale compianto e ha mostrato la sua simpatia al nuovo Re. Tutti gli affari di Stato seguono il loro corso ordinario come prima ».

Per non dormire

"Senza retorica,,

Nell'Azione Coloniale leggiamo un articolo di Marco Pomilio dedicato a Italo Balbo. Tale articolo, che ha la pretesa di trattare « senza retorica » del nuovo Governatore della Libia, comincia così:

« A simiglianza di tutta la grande stampa quotidiana — impacciata o perplessa di fronte alla vastità di una fiammeggiante materia epica ed eroica non contenibile assolutamente nella sia pur sintetica presentazione di prammatica del nuovo condottiero oltremare — ripeteremo anche noi la domanda cui una serie di indimenticabili gesta ha già dato, e non da oggi, risposta: chi non conosce Italo Balbo? ».

Senza retorica!

Ci sembra che, a non conoscere Italo Balbo, sia proprio lo scrittore Marco Pomilio, il quale dovrebbe sapere che Balbo ama i voli, ma non quelli... pindarici.

Dai mari d'Italia

La passione — anzi il Martirologio — di Malta ha suscitato la passione di tutti gli italiani. Ma — fra tutti — coloro che meglio possono sentirla sono i dalmati: ecco il brano di un articolo apparso sul « San Marco » di Zara:

« Il diritto dei Maltesi alla lingua italiana, come quelli dei Corsi e dei Dalmati, è sacrosanto. I maltesi sono e sono stati sempre sudditi fedeli, ma le ferite inferte al sentimento nazionale difficilmente rimarginano e la grande Albione ne sa qualche cosa per averne incassato le conseguenze. Gli Egiziani prima, e gli Indiani poi, le hanno fatto sapere con mezzi inequivocabili che i suoi sistemi di governo non erano poi tanto saggi come potevano apparire ai pacifici borghesi della Mecca del liberalismo. Non c'è che una differenza. Gli Indiani, per esempio, sono innumeri e si contano a milioni; la grande Inghilterra ha semplicemente paura anche della sola loro resistenza passiva. I maltesi, invece, sono poche migliaia e sorvegliati amorevolmente dalle vigili bocche dei cannoni della imperiale flotta ».

Er Sinnico de Nova Yorche

Nun è solo er prodotto nazionale
che s'impone pertutto e va lontano,
che pure in quer paese americano
la robba nostra è sempre la speciale.

Ma a Novayorche hanno eletto. Indovinate? Un Sinnico nostrano.
Già: Fiorello La Guardia, un italiano
Col nome ch'è davero l'ideale.

Certo l'americano cè barbotta,
E' restato malìccio veramente
Avè un La Guardia li, propio ja scotta.

Ma presto vedrà questo lo straniero,
Quanti La Guardia a capo de la gente
Se dovranno contà nel monno intero.

GIGGI PIZZIRANI

(da « Roma Fascista »).

L'usufrutto dei consolidati

ROMA, 12.

Conformemente al R. Decreto 29 dicembre 1932 N. 1740 « Gazzetta Ufficiale » n. 12 del 16 gennaio 1933 i certificati di usufrutto dei consolidati 5 per cento, Littorio 3.50 per cento 1902, 350 per cento 199 6 e 3 per cento, sui quali il pagamento non sia sottoposto a speciali condizioni, devono essere rinnovati sollecitamente e sostituiti agli effetti della riscossione delle rate di interessi con i nuovi moduli che andranno in vigore col 1. gennaio 1934-XII. Per ottenere tale rinnovazione i vecchi titoli devono essere depositati presso una sezione qualsiasi di R. Tesoreria provinciale preferibilmente presso quella sulla quale sono esigibili gli interessi.

Monete sfigurate e sfregiate

Il ritiro dalla circolazione

ROMA, 12

Poichè non sempre le Pubbliche Amministrazioni interpretano giustamente le disposizioni concernenti il sequestro di monete sfregiate o il ritiro di quelle sfigurate il Ministero delle Finanze, a quanto informa «La Corrispondenza», ha disposto che dovranno essere sequestrate le valute che risultassero sfregiate con diciture o contrassegni recanti offesa a S. M. il Re o al Regime, dovendo tali valute considerarsi alla stregua di quelle false. Dovranno poi ritirarsi dalla circolazione, a richiesta degli esibitori, le monete bucate o sfigurate o logore in modo che non sia più riconoscibile l'impronta da uno dei due lati o da tutti e due. Non debbono invece essere ritirate, ma restare in circolazione, le monete che abbiano semplici scalfiature o ammaccature, a causa delle quali, però, non siano da considerarsi sfregiate.

TUTTO

ROMA — Bagno di fede.

Ottocento mutilati di guerra delle diverse Provincie toscane, giunti a Roma con tutti i presidenti delle varie sezioni provinciali, hanno visitato la Mostra della Rivoluzione fascista e quindi sono saliti sul Vittoriano ed in Campidoglio per rendere omaggio alla tomba del Milite Ignoto e all'Ara dei Caduti fascisti.

Lo Stato Maggiore e settecento marittimi del super transatlantico « Conte di Savoia » sono giunti con treno speciale da Genova per visitare la Mostra della Rivoluzione. I marittimi, in corteo, si sono recati anche a rendere omaggio, deponendo corone di alloro, alla Tomba del Milite Ignoto, all'Ara dei Caduti fascisti e infine alla Cappella votiva a Palazzo Littorio.

LOS ANGELES — Teste... piccole.

Un curioso processo di divorzio si è svolto dinanzi a questo Tribunale. Certa Diana Towers ha preso pretesto dal fatto che il marito Richard Towers l'aveva chiamata «testa piccola» durante una partita di bridge perchè aveva sbagliato a giocare una carta, per chiedere il divorzio che le è stato concesso. Il marito non si è presentato all'udienza.

VENEZIA — Cultura fascista.

Alla presenza di tutte le autorità; di numerose rappresentanze e di una folla di invitati, è stato inaugurato il nuovo anno della locale sezione dell'Istituto fascista di Cultura. L'on. Orsolini Cencelli, commissario del Governo dell'O. N. Combattenti e Podestà di Sabaudia ha tenuto una applaudita conferenza sulla bonifica dell'Agro Pontino e il nuovo Comune di Littoria.

PADOVA — Fusinato.

Padova ha ricordato Arnaldo ed Erminia Fusinato con una duplice manifestazione: il conferimento dei premi della Fondazione Fusinato, avvenuto all'Università, e il primo raduno dei poeti e scrittori veneti indetto dal Sindacato fascista padovano.

BRESCIA — Giulio Cesare.

Il Ministro di Grazia e Giustizia S. E. De Francisci ha inaugurato l'anno accademico dell'Istituto fascista di cultura, celebrando le glorie immortali di Giulio Cesare.

FORLI' — Una torre littoria.

Con una grande adunata delle forze fasciste è stata inaugurata la torre littoria di Roncofreddo.

PALERMO — Ai fanti.

Presenti S. E. il Cardinale Arcivescovo, tutte le autorità civili e militari e del Partito, le rappresentanze dei vari Corpi del Presidio delle associazioni fasciste e combattentistiche, si è svolta la cerimonia della consegna della bandiera che gli ufficiali di Fanteria del Presidio hanno offerto alla Sezione provinciale di Palermo dell'Associazione nazionale del Fante.

MADRID — Autonomia basca.

In seguito ai risultati del recente plebiscito, che si è svolto nelle tre provincie basche e che ha dato luogo ad una stragrande maggioranza, quasi il 90 per cento in favore dell'autonomia della regione, un progetto di legge che propone la concessione dell'autonomia alla regione basca, sarà presentato al nuovo Parlamento non appena esso si riunirà.

CITTA' del MESSICO — Conflitto.

Un conflitto sarebbe sorto fra le autorità dell'Onduras britannico e il Governo messicano. Secondo notizie i funzionari dell'Onduras britannico avrebbero rifiutato alle navi messicane l'autorizzazione di entrare nella baia di Chetumal sebbene una metà delle rive interne della baia siano nella provincia di Quintanaro territorio messicano.

VARSAVIA — Rivista militare.

Si è svolta una grande rivista militare in occasione della festa nazionale dell'indipendenza, alla presenza del Presidente della Repubblica, dei membri del Parlamento, del Corpo diplomatico e degli addetti militari.

OTTAWA — Niente dollari.

Essendo il dollaro degli Stati Uniti caduto al di sotto della parità rispetto al dollaro canadese il Governo ha ordinato ai 13 mila uffici postali canadesi di non accettare valori degli Stati Uniti.

CRONACA CITTADINA

L'augurale saluto di S. E. Asquini al co. d'Attimis

S. E. l'on. Alberto Asquini ha fatto pervenire al Conte Arbeno d'Attimis, Podestà di Udine, il seguente telegramma:

La Tua Medaglia di argento e la tua schietta e operosa fede fascista ti hanno meritatamente indicato alla prima magistratura della nostra città Capitale della Guerra e annunciatrice della Marcia su Roma. Me ne rallegro vivamente e ti porgo il mio saluto augurale.

ALBERTO ASQUINI

Il Conte d'Attimis ha così risposto:

S. E. ASQUINI
Sottosegretario alle Corporazioni
ROMA

Augurio e saluto E. V. mi sono giunti particolarmente graditi. Riconoscente ringrazio e porgo sensi amicizia devota e sincera.
ARBENO D'ATTIMIS».

Il Podestà alla cittadinanza

Il nuovo Podestà ha diretto alla Cittadinanza il seguente saluto:

«Cittadini! Chiamato a reggere le sorti del Comune di Udine, ho obbedito con disciplina di soldato e di fascista. A questa amata Città, carica di gloria e di storia, che mi ebbe sentinella avanzata fra le sue mura nelle ore più tristi, dedicherò tutta l'opera mia.

Affronto l'arduo compito con cosciente senso di responsabilità e con la stessa operosa abnegazione dei miei predecessori, ai quali mando un memore saluto.

Innalzo un devoto pensiero alla Maestà del Re ed al Duce della Riscossa, che guida il Popolo Italiano, in concordia e disciplina, verso le sue grandi, immancabili mete.

Udine, 11 novembre 1933-XII.
Il Podestà
ARBENO D'ATTIMIS ».

L'inaugurazione dei corsi di cultura cooperativa

Nell'aula Magna del R. Istituto Tecnico sono convenuti ieri numerosissimi i cooperatori per assistere al discorso del comm. dottor Rosario Labadessa, membro del Consiglio nazionale delle Corporazioni, il quale inaugurava i corsi teorico pratici di cultura cooperativa.

I corsi sono seguiti dagli addetti a tutti i rami della cooperazione ed il successo delle iscrizioni è stato notevole: infatti esse hanno raggiunto ormai il numero di 210 nelle sezioni di Udine, Pordenone e Tolmezzo, nei rami latterie, cooperative di consumo e cooperative di lavoro.

Alla conferenza inaugurale hanno presenziato le rappresentanze di S. E. il Prefetto, del Consiglio provinciale dell'Economia corporativa e di varie organizzazioni. Tra i presenti si notavano il commissario della Federazione Agricoltori il direttore della Cattedra d'agricoltura, il Presidente del Comitato provinciale Professionisti e artisti, rappresentanze del Consorzio Enti Agrari, dei Sindacati dell'Agricoltura e del Commercio, della Cooperativa Friulana di Consumo, della Cooperativa Carnica ed altre.

All'inizio dell'adunanza, il dott. Cautero, dopo aver porto un deferente saluto alle autorità e rappresentanze convenute, illustra gli scopi per cui furono istituiti i corsi, afferma il carattere unitario del movimento cooperativo e la necessità che i dirigenti siano preparati intellettualmente e moralmente. Il personale non deve sentirsi estraneo alla azienda, ma il migliore collaboratore al suo successo.

Si dice convinto che coi corsi di cultura cooperativa il movimento guadagnerà in efficenza e diverrà sempre meglio uno strumento per andare verso il popolo.

Il comm. Labadessa svolge quindi il tema della prolusione illustrando con parola piana e convincente il concetto cooperativistico, le funzioni del capitale, del lavoro, della produzione e del consumo nella vita economica e accennando ai fondamenti della cooperazione che regolerà la produzione e il commercio.

La prima lezione, detta dal chiaro oratore è stata molto efficace ed ha accolto vivissime approvazioni.

La lezione inaugurale alla Scuola di cultura cattolica

Sabato sera si è riaperta la Scuola di cultura cattolica nella sala di via Treppo, con l'intervento di un folto ed eletto uditorio e alla presenza di S. E. l'Arcivescovo e di varie autorità.

S. E. Mons. Nogara ha premesso brevi elevate parole, beneaugurando alla prossima attività della Scuola.

Quindi l'on. prof. Francesco Mauro, docente al R. Politecnico di Milano, presidente dell'Istituto internazionale di organizzazione scientifica del lavoro a Ginevra, ha tenuto la lezione inaugurale, con dotte e interessanti argomentazioni, svolgendo il tema: «L'uomo e la macchina».

Vivissimi applausi sono stati rivolti al valente oratore.

Prima di cominciare la sua lezione, l'on. Mauro ha elevato devotamente il pensiero alla Maestà del Re, del quale ricorreva il genetliaco, ed ha auspicato alle maggiori fortune d'Italia sotto la guida del Duce.

Laurea

L'altro ieri alla Università di Padova, il giovane concittadino De Checo, figlio dell'egregio rag. Enrico, Cancelliere presso gli uffici della Conciliazione di Udine, ha ottenuto con lusinghiera votazione la laurea in medicina e chirurgia.

Al bravo giovane, che continua così nobilmente le belle tradizioni di famiglia, dando un luminoso esempio di forte e tenace applicazione allo studio e di fervido ingegno, vivissimi rallegramenti.

L'assemblea dei presidenti di gruppo della Federazione Friulana del Commercio

Ieri mattina, presso la sede federale si è svolta l'assemblea generale ordinaria dei presidenti di Gruppo della Federazione Fascista Friulana del Commercio per l'approvazione del bilancio preventivo riflettente l'esercizio 1934.

Il Presidente, cav. uff. Enrico Broili, prima che l'assemblea passasse alla discussione dell'ordine del giorno, ha rivolto un deferente saluto al nuovo Vice Podestà di Udine, ing. Romano Piussi, Consigliere della Federazione sin dal 1926, al quale ha espresso tutto il compiacimento della classe commerciale che vede con viva soddisfazione chiamato a reggere le sorti del Comune uno dei suoi migliori esponenti.

Il cav. uff. Broili si è quindi compiaciuto con il cav. uff. rag. Nicola Larocca per la sua nomina a Consultore, mettendo in rilievo la fattiva opera che oggi va quotidianamente svolgendo a favore dell'organizzazione ed esprimendosi con quell'affettuosa amicizia che è cementata da due lustri di comune lavoro.

Le parole del Presidente sono state accolte dagli applausi entusiastici dell'assemblea, la quale ha rivolto all'ing. Piussi ed al ragioniere Larocca una viva dimostrazione di simpatia.

L'ing. Piussi ha espresso un commosso ringraziamento ed il rag. Larocca ha risposto alle parole del cav. Broili ricambiando l'affermazione dei suoi sentimenti d'amicizia e ringraziandolo per le sue lusinghiere espressioni. Rivolto quindi all'ing. Piussi, nello associarsi alle parole di compiacimento del Presidente lo ha assicurato che la classe commerciale, che ha in sè profondamente radicato il senso del dovere cercherà di facilitare la sua opera, evitando di intralciarla con il richiedere la tutela di particolari interessi, se questi non s'inquadrino nell'interesse generale.

Nuovi insistenti applausi hanno salutato le parole del cav. uff. Larocca.

L'assemblea è passata quindi allo svolgimento dell'ordine del giorno. Per invito del presidente, il segretario Provinciale rag. Manfrin ha illustrato il bilancio preventivo in tutte le sue voci ed il cav. uff. Broili ha pregato gli intervenuti a voler esprimere chiaramente le loro eventuali osservazioni, ben lieto di fornire i più ampi chiarimenti e di accettare i consigli che si ritenesse opportuno suggerire per la miglior amministrazione dell'Ente, che vive dei contributi della classe commerciale. Aperta la discussione, nessun rilievo essendo stato fatto dai presenti, il bilancio è stato posto in votazione ed approvato quindi all'unanimità.

Il presidente ha poscia raccomandato vivamente ai Capi Gruppo di mantenere i più stretti contatti con l'organizzazione ed ha stabilito che siano tenute con maggiore frequenza delle riunioni per lo studio dei problemi che interessano il commercio e per quello scambio di idee che è necessario per la migliore conoscenza e conseguente soluzione delle questioni che riflettono le varie categorie.

Curiosità varie

Divagazioni alla... nicotina

Quanto si fuma a Udine?

Anzi, prima di tutto, è bene o è male fumare? Il bene od il male non consiste nel fumare. La quantità di sigari di sigarette che si consuma durante una giornata può costituire un danno per l'organismo; ma quando l'abitudine è presa, chi può rinunciare alla tranquilla volontà che ti largisce una sigaretta?

E poi, bisogna intenderci: il fumare fa bene alla Regia che servendo questo nostro... peccato di gola si procura introiti che servono a dar pane a parecchi operai, agricoltori ed impiegati; e fa male — un male relativo, com'è tutto relativo a questo mondo — a noi che volontariamente ed insensibilmente salassiamo giorno per giorno il nostro borsellino per il pacchetto delle sigarette e... per attentare alla nostra salute.

Ce n'è da scegliere!

Un male relativo poichè ciò che nuoce veramente è l'abuso: tutto sta nel trovare quella tale linea di demarcazione che, tenendo conto delle singole possibilità fisiche, può precisare ove cessa il concedibile per cadere nell'eccesso.

Dopo questa premessa, passiamo senz'altro nel vivo... di questa curiosità.

Quanto si fuma a Udine?

Nè più nè meno di quanto in media consumano le altre città dell'Italia settentrionale, cioè circa 640 quintali di tabacco (sigari, sigaretti, sigarette, trinciati per pipa e per sigarette), all'anno.

Questi dati si riferiscono naturalmente all'ultimo esercizio 1932-33, e riguardano solamente la nostra città e mandamento.

Il fumatore può scegliere su ben 12 tipi di sigari a foggia estera, cinque di tipo superiore ed altri cinque di tipo comune, nonchè su quattro tipi di sigaretti. Per le sigarette il campo di scegliere è più vasto: 13 tipi di qualità superiore e 15 di tipo comune. Per i «trinciati» i tipi sono due: per sigarette e per pipa; il primo comprende otto qualità ed il secondo sei.

Complessivamente dunque 68 tipi di tabacco; 68 quattro gusti e naturalmente 68 varietà di prezzi.

Pipa e sigari

Vogliamo entrare nei particolari? E allora diremo che i fumatori di pipa a Udine consumarono l'anno decorso (s'intende sempre esercizio luglio 1932-giugno 1933) circa 125 quintali di tabacco. In prima linea sta il trinciato comune con 6450 chilogrammi; segue a breve distanza il trinciato forte con 5976 chilogrammi. Vengono quindi: tabacco di spuntature 31 chilogrammi ed il tabacco «Italia» 29 chilogrammi.

Passando ai sigari constatiamo che il primo posto è tenuto dai «toscani» con 5601 chilogrammi pari ad un milione 120 mila e 200 pezzi.

Viene quindi il sigaro «Virginia», il sigaro aristocratico per eccellenza tanto rinomato una volta. Una volta diciamo, perchè oggi purtroppo non si può dire altrettanto; anzi, aggiungiamo che oggi, in generale ed a Udine in particolare, si fuma abbastanza... male, specialmente per quanto riguarda i tipi di sigari e sigaretti di uso comune. Ma, lasciando da parte queste considerazioni, riprendiamo la breve esposizione... curiosa. Il sigaro «Virginia» raggiunge un consumo di appena 292 chilogrammi all'anno, pari dunque a solamente 58 mila e 400 pezzi.

A molta distanza vengono: il «Sella» con 60 chilogrammi circa, pari a 12000 pezzi; i tipi «fini» a foggia estera (Cavour, Begalia, Minghetti, Brasile, Trabucos, ecc.) con 32 chilogrammi (6400 pezzi) e buon ultimo il «napoletano» del quale sono stati consumati appena 2 Kg., vale a dire 400 pezzi.

Per quanto riguarda i sigaretti, rileviamo che il sigaretto «Roma» tiene indiscutibilmente e meritatamente il primato con 2690 chilogrammi pari ad 1.076.000 pezzi. Vengono poscia gli «Avana» con 70 chilogrammi (28000 pezzi), i «Brancas» ed i «Dama» con 50 chilogrammi (pezzi 20.000).

Complessivamente dunque: 1 milione 197.400 pezzi di sigaro ed 1.120.000 pezzi di sigaretti.

E per oggi basta; lunedì c'intratteremo sul consumo delle sigarette e del tabacco da fiuto.

Arriva per riprendere la moglie e riparte per... il carcere

Sabato mattina, giungeva a Udine da Monfalcone, tale Giorgio Milessa fu Antonio di anni 39 con il fermo proposito di convincere la propria moglie Milca Wollaric fu Andrea, qui dimorante assieme al cognato Giuseppe Toffoletti in via Tolmezzo, a ritornare a casa, da dove s'era allontanata pochi mesi or sono mal sopportando le sue poco gentili maniere. L'incontro fra i due coniugi riuscì piuttosto vivace, raggiungendo una tonalità quasi drammatica allorquando intervenne il Toffoletti «a spada tratta», e in favore, naturalmente, della cognata.

Fra i due uomini ci fu uno scambio di frasi piuttosto robuste come robusti furono i pugni che a vicenda si regalarono; ma la conclusione fu che la Milca si rifiutò energicamente di seguire il marito.

Immaginarsi lo sdegno del Milessa. Chi lo avrebbe frenato in tal frangente?

Soltanto i carabinieri, intervenuti a tempo, dietro chiamata della donna, la quale confidò loro che non intendeva ritornare più col legittimo consorte, perchè da questi continuamente maltrattata e percossa. Ella non desiderava che un po' di pace, di tranquillità; un po' di pane e niente altro.

Il Milessa, alla vista della benemerita, si fece bono, bono; ma oramai le aveva fatte le minaccie e sembra anche con serie intenzioni. Infatti, nella tasca interna della giacca gli fu rinvenuto un rasoio, quello appunto col quale voleva «fare a fette la moglie ed il cognato».

Invece fu tratto in arresto e inviato a meditare sulla triste sua sorte, alle Carceri Giudiziarie.

L'arrivo di S. E. Mons. Gardini a Basaldella

Con l'arrivo di S. E. Mons. Gardini, si sono iniziati ieri a Basaldella i festeggiamenti quinquennali che culmineranno con la giornata di domenica 19 corrente.

Già ieri Basaldella col solenne ricevimento ha chiaramente dimostrato di sentire e rivivere le belle giornate di cinque anni fa quando fu consacrata la nuova Chiesa e benedetta la nuova immagine del Sacro Cuore di Gesù a scioglimento di un voto fatto in un pericoloso frangente.

Anche il tempo, che da alcuni giorni minacciava di guastare in parte i preparativi dell'arrivo, ha voluto invece benignamente contribuire a far sì che la cerimonia assumesse ad avvenimento indimenticabile.

L'arrivo dell'illustre Presule era preannunciato per le 15, ma già un'ora prima il Popolo di Basaldella s'era raccolto al luogo prestabilito con le sue bandiere, inquadrato nelle sue associazioni, nei suoi sodalizi.

L'ingresso del paese, splendidamente addobbato a verde, presentava un colpo d'occhio magnifico; mentre gli addobbi e gli ornamenti delle abitazioni completavano il pittoresco spettacolo.

Quando S. E. mons. Gardini all'ora precisa entrò in paese, fu accolto da una calda entusiastica dimostrazione di affetto che ha vivamente commosso.

Primi a dare il benvenuto furono due gentili scolaretti, che offrendo un omaggio floreale, tennero un discorsetto di circosatnza. Venne quindi il saluto del Parroco, del Commissario o del Segretario del Fascio di Campoformido, i quali, con la loro presenza, contribuirono a dar maggior risalto alla cerimonia.

Si compose quindi il corteo, aperto dai bambini dell'Asilo, scolaresche, Balilla, Piccole Italiane; indi Cooperativa di Consumo e comitato sportivo coi rispettivi vessilli, la Sezione Combattenti di Basaldella, l'Associazione Giovani Cattolici, la Banda; poi le autorità locali al completo.

Il clero precedeva S. E. mentre la popolazione, in numero imponente, chiudeva il corteo che si dirigeva verso la Chiesa parrocchiale, splendidamente addobbata. All'ingresso di S. E. il coro locale intonò il «Tu es sacerdos» mentre le autorità ed associazioni si portavano nei posti prestabiliti.

Dopo la vestizione S. E. salì sul pulpito e con semplici e toccanti parole portò il suo saluto ed il suo ringraziamento per la calda spontanea entusiastica accoglienza. Parole che commossero specialmente quando accennò al fatto che se è ora possibile assistere a così solenni cerimonie, dove il culto di Dio è abbinato al culto della Patria, lo si deve a Colui che la Provvidenza Divina ha messo a capo del sicuro avvenire della nostra Patria.

Si svolse poscia una breve funzione, dopo di che la cerimonia ebbe termine. Fra due ali di popolo reverente S. E. si portò in canonica ove seguì un modesto rinfresco alle autorità ed agli invitati.

Nella serata una magnifica illuminazione preparata dalla Ditta Boemo contribuì a tenere viva l'animazione in paese fino a tarda ora.

Il brano storico

Nel movimentato secolo scorso, uno degli anni più carichi di avvenimenti è certo il 1848. Rivoluzioni, moti e sommosse se ne ebbero in molti stati d'Europa e in città d'Italia contro gli oppressori.

Udine visse giorni terribili durante la settimana santa. Un corpo di sedicimila uomini comandato dal generale Nugent, superati i lievi ostacoli dell'Isonzo, arrivò il giovedì Santo a Baldasseria e di là mandò parlamentari al governo provvisorio di Udine onde intendersi e capitolare, minacciando in caso di rifiuto e di opposizione, il bombardamento della città. Le condizioni proposte da quel generale baldanzoso non furono accettate; avvenne ancora che restò ucciso in quella occasione e non si sa per opera di chi, un membro del parlamentario austriaco.

Offeso e indignato ancor più Nugent e risoluto di entrare in città o di rovinarla, incominciò a darle un saggio il Venerdì Santo alle 17.30. I razzi ed i rocchettoni incendiari, le bombe che faceva lanciare sulla città fin quasi alla mezzanotte, erano gli altri suoi parlamentari e le nuove sue trattative con Udine.

Il seminario e il palazzo Arcivescovile nonchè i migliori edifici di quella zona furono danneggiati. I razzi fischiavano uno dietro l'altro come gran strisce fiammeggianti sopra i tetti, specialmente nel borgo Aquileia ed arrivavano anche in Mercatovecchio e piazza S. Giacomo.

Ad onta delle possibili precauzioni usate dai cittadini per ripararsi dal fuoco, l'elemento distruttore divampava ormai in tre o quattro luoghi.

Da porta Cussignacco bensì tuonava spesso il nostro cannone contro il nemico; tutte le campane suonavano a stormo e vi continuarono finchè durò la notte.

Il giorno dopo, l'Arcivescovo Zaccaria Bricito insieme al co. Caimo Dragoni, al sig. Paolo Centa e a qualche altro cittadino cospicuo, si recò dal generale Nugent ottenendo abbastanza buone condizioni di resa.

Cadeva Pasqua il 23 aprile e proprio in quel giorno solenne le truppe imperiali entravano per la porta Poscolle. Udine era rimasta libera appena un mese e quasi ironico sembrò il nome di «Governo provvisorio», quello assunto il 20 marzo dai reggitori della città.

La solennità pasquale passò senza le consuete celebrazioni: qualche messa piana in Duomo e nelle parrocchie e poi basta. Durante le feste pasquali si lavorò invece a demolire le barricate, di ordine del generale. Può credersi con quale animo!

Rassegna Udinese

L'Istituto musicale

La nostra città ha avuto sempre scuole private di musica (al principio dell'800 vi ebbero buona fama come insegnanti l'abate De Vit, Bartolomeo Cordans, Giov. Battista Candotti), ma però soltanto da centodieci anni a questa parte — come ce ne informa Antonio Picco ne' suoi «Ricordi popolari dall'anno 1820 al 1866» — ebbe un vero e proprio Istituto Filarmonico, nel quale insegnarono canto il Comencini, il Traversari e il Giovannini (i loro allievi calcarono i palcoscenici dei teatri italiani, europei e americani), mentre per gli strumenti ad arco furono successivamente istruttori il violinista cividalese De Sabata, il Baseggio e il Gasioli.

Dopo il '66, la scuola di musica, intorno alla quale quale abbiamo trovato scarse notizie particolareggiate, fu assunta dal Comune, che si preoccupò, sopra tutto, dell'istituzione di un corpo bandistico. In detta scuola pertanto veniva affidato l'insegnamento degli strumenti ad arco prima al maestro Gasioli citato, poi al maestro Giacomo Verza, mentre l'insegnamento degli strumenti a fiato fu assunto dal maestro della banda municipale, coadiuvato dagli istrumentisti prime parti della stessa. La serie dei maestri della banda, dopo il '66, s'inizio con l'Arnhold, musicista di capacità non comune e già allievo del Conservatorio di Vienna, al quale segue il maestro Domenico Montico, friulano, allievo al R. Conservatorio di Milano del Bazzini e autore di opere teatrali, fra le quali va ricordata «Cadore», su libretto di Emilio Nardini. Al Montico successe per breve tempo il maestro Gilfredo Cattolica, ora direttore dell'Istituto Musicale di Ferrara, ed a questo nel 1910, il maestro Mario Mascagni. Intanto, con la deliberazione del 13 novembre 1908, il Comune aveva istituito la carica di «direttore» e con l'ulteriore deliberazione del 10 marzo 1909 aveva dato alla scuola un nuovo organico, reso necessario dal naturale sviluppo di esso.

Dopo la parentesi della guerra, con la ripresa di ogni altra attività, l'Istituto Musicale si riordina su più vaste basi: l'insegnamento dei singoli strumenti a corda ed a fiato viene affidato ad insegnanti specializzati e viene definitivamente istituito l'insegnamento del pianoforte ch'era stato iniziato, a titolo di esperimento, nel 1915-16, come pure l'insegnamento della composizione, del canto, ecc. e quello delle materie «complementari».

Nel 1922, con delibera di Giunta in data 7 settembre, l'Istituto viene intitolato a un nome caro ai friulani: al musicista Jacopo Tomadini, e nel 1925 in seguito ad una ispezione del maestro Ottorino Respighi, ottiene il pareggiamento dei propri diplomi a quelli rilasciati dai Regi Conservatori del Regno.

Nel 1928 succede al maestro Mascagni — trasferitosi a Bolzano — il maestro concittadino Mario Montico, nel mentre la gestione e la sistemazione dell'Istituto veniva affidata al comm. prof. bar. Enrico Morpurgo.

In questi anni, non soltanto la sede (ciò che ha pure, trattandosi d'una scuola d'arte, la sua importanza) fu restituita al decoro che le compete, ma l'ordinamento tutto fu diligentemente riveduto ed elevato al livello e alle esigenze dei tempi e all'importanza acquistata dalla scuola in seguito al pareggiamento. Furono istituiti l'insegnamento della storia della musica e la scuola di esercitazioni di musica da camera e di orchestra. Ora l'Istituto mira non tanto al numero, quanto alla qualità, coltivando attentamente e amorevolmente le vocazioni: sicchè i giovani che ne escono diplomati hanno, per la serietà degli studi compiuti e per la modernità dei criteri didattici seguiti nella Scuola stessa, non solo un titolo legalmente pari a quello dei Regi Conservatori, ma anche, e che più importa, una cultura ed una preparazione artistica uguali ai licenziati di quei Conservatori.

IX
13 NOVEMBRE

CALENDARIO

Lunedì (317-49).

S. Stanislao Kostka. Incitato a godere dei vantaggi che gli offriva il suo stato, diceva: «Io non sono nato per le cose temporali, ma per le eterne». Entrato nella Compagnia di Gesù, divenne in poco tempo maestro a tutti in santità, e morì a 18 anni nell'a. 1568.

Altri Santi del giorno: S. Omobono, sarto, onorato a Cremona.

Domani: S. Giocondo, vescovo; S. Lorenzo, vescovo; S. Andronico, vescovo; S. Verano, vescovo; Santa Venera; S. Giosafat, martire; S. Diodaco.

EFFEMERIDE

Il sole sorge alle ore 6 e 58 m.; tramonta alle ore 16 e 50 m.

La luna sorge alle ore 1 e 54 m. tramonta alle ore 14 e 19 m.

Fasi lunari: venerdì 17 corrente L. N.

MEMORANDUM

1907. — Roma: Nascita della Principessa Giovanna di Savoia, Regina di Bulgaria.

Nel rito Ambrosiano oggi prima domenica dell'Avvento.

RADIO ORARIO

Roma, Napoli, Bari. — Ore 20,45: Concerto della banda «Tito Schipa» di Squinzano, diretto dal M.o E. Abbate (dallo Studio).

Milano, Torino, Genova, Trieste Firenze. — Ore 21,15: «La maniera eterna», commedia in un atto di Lucio D'Ambra. Ore 21,45 Concerto di musica da camera con a soli di violino e piano (dallo Studio).

Bolzano. — Ore 20: «Andrea Chénier», opera in tre atti di U. Giordano. (Trasmissione fonografica).

Vienna. — Ore 20,30. Concerto orchestrale e sinfonico dedicato a musicisti bulgari (dallo Studio).

Radio Parigi. — Ore 21: «Veronica», opera comica in tre atti di A. Messager (dallo Studio).

RISTORATORE

Trattoria Comunale.

Sera: zuppa di verdura; pasta asciutta; bracciole di vitello ai ferri; fegato fritto; contorni.

MEZZO SECOLO

13 NOVEMBRE 1883

Da un telegramma si apprende che lo udinese Adriano Pantaleoni ha suscitato un delirio di applausi nella prima recita del «Rigoletto» a Nizza. All'uscire dal teatro il Pantaleoni fu fatto segno ad una calorosa ovazione da parte del pubblico.

—o—

Alla società operaja di Udine non si prendono le cose con eccessivo calore. Infatti l'assemblea di ieri è andata deserta per mancanza di numero legale: su 1600 soci, ne intervennero appena una ventina.

—o—

La popolazione del Regno attualmente è di abitanti 28.953.480. Gli italiani fuori del Regno ascendono a più di due milioni. Tutti uniti, si farebbero 32 milioni di cittadini. Un giornale dell'epoca commenta (accontentandosi facilmente): «Uno Stato bello e forte davvero».

LA CLESSIDRA

Spettacoli e ritrovi

IMPERO

IL PADRONE DELLE FERRIERE — Riduzione dal celebre romanzo omonimo, parlato in italiano con Lila Lee e Reginald Denny. — Ore 17.

CECCHINI

IL CORAGGIO DELLA PAURA — Capolavoro comico parlato in italiano con William Boyd, Spencer Tracy e Anna Dworek. Grande successo. — Ore 17.

EDEN

LA CANZONE DEL SOLE — Capolavoro musicato da Pietro Mascagni con Vittorio De Sica, Liliana Deitz, Umberto Melnati e con il tenore Giacomo Lauri Volpi. — Ore 17.

PUCCINI

IL RE DEI FIAMMIFERI. — Capolavoro parlato in italiano, di grandissimo successo, con Lily Damita. — Ore 17.

La canzone del sole ancora oggi all'Eden

Per il successo grandissimo e l'entusiasmo suscitato dal delizioso film italiano: «La canzone del sole», ha convinto la direzione del Cinema Eden di replicare ancora oggi lunedì detto grande spettacolo per il sesto ed ultimo giorno dalle ore 17, in modo che tutti possano vedere e rivedere questo gioiello che si svolge in città di sogni quali Venezia, Verona, Napoli, Capri, Roma, Berlino; per udire la voce potentissima del celebrato tenore Giacomo Lauri Volpi, per imparare la magnifica canzone di Pietro Mascagni, per divertirsi alle trovate di Vittorio De Sica e Umberto Melnati, per bearsi del sorriso di Liliana Deitz, ed infine per vedere uno spettacolo lirico ed una commedia bellissima nello stesso tempo; e da questo è giustificato il grande successo.

Domani grandissima premiere del colosso Paramount parlato in italiano «Il Re della Jungla» che viene a Udine con una laurea a pieni voti. Dopo il memorabile successo ottenuto al concorso cinematografico della Triennale di Milano, primo premio assoluto, esso ha percorso tutte le maggiori città d'Italia ed ha fatto conoscenza con i pubblici più difficili e con la critica più arcigna.

Risultato: trionfale, ad unanimità di giudizio.

Da domani Udine tutta accorrerà a vedere le avventure di «Kaspa, l'uomo leone».

IL CAMPIONATO NAZIONALE DI CALCIO

Il confronto Ambrosiana - Juventus risoltosi in favore dell'ospitante - Un'altro pareggio della Triestina

Tutte le squadre venete della "B„ battute

Superbe affermazioni dell'Udinese e del Pordenone in campo avversario

I risultati

DIVISIONE NAZIONALE A

Pro Vercelli-*Alessandria	1-0
*Ambrosiana-Juventus	3-2
*Fiorentina-Lazio	2-0
*Genova-Brescia	3-1
*Padova-Napoli	3-1
*Palermo-Casale	3-0
Bologna-*Torino	1-0
*Triestina-Milan	2-2
*Roma-Livorno	0-0

DIVISIONE NAZIONALE B

GIRONE A

*Vigevanesi-Cagliari	5-0
*Pro Patria-Messina	2-0
*Seregno-Legnano	3-1
Sampierdarena-*Novara	1-0
*Viareggio-Derthona	3-1
Spezia-Pavia	4-1

GIRONE B

Bari-*Verona (sospeso)	2-1
Perugia-Atalanta	2-0
*Comense-Spal	1-0
*Cremonese-Serenissima	3-1
*Pistoiese-Grion	2-0
Modena-Vicenza	4-1

PRIMA DIVISIONE

GIRONE A

*Bassano-Thiene	4-1
*Treviso-Bolzano	1-1
Udinese-Monfalcone	1-0
*Trento-Pro Gorizia	3-3
*Rovigo-Pordenone	2-2
Fiumana-*Schio	5-0
*Padova-Ponziana	6-2

SECONDA DIVISIONE

*Udinese B-Monfalcone B	4-0
Latisana-*Sacile	1-0
*Palmanova-Pro Gorizia B	2-1
Triestina C-*Cividale	1-0

Le classifiche

DIVISIONE NAZIONALE A

Ambrosiana	10	7	3	0	29	8	17
Triestina	10	3	7	0	12	7	13
Juventus	10	6	1	3	27	12	13
Bologna	10	6	1	3	16	9	23
Pro Vercelli	10	4	4	2	14	11	12
Milan	10	4	3	3	19	15	11
Roma	10	4	2	4	14	7	10
Fiorentina	10	5	0	5	16	22	10
Alessandria	10	4	1	5	17	17	9
Napoli	10	3	3	4	11	14	9
Genova	10	3	3	4	7	11	9
Padova	10	3	3	4	13	16	9
Palermo	10	4	1	5	12	15	9
Brescia	10	3	2	5	8	15	8
Lazio	10	3	2	5	13	24	8
Casale	10	3	1	6	9	30	7
Livorno	10	1	5	4	10	18	7
Torino	10	2	2	6	13	14	6

DIVISIONE NAZIONALE B

GIRONE A

Sampierdarena	9	8	1	0	19	2	17
Pro Patria	9	6	2	1	19	5	14
Spezia	9	2	7	0	10	6	11
Viareggio	9	5	1	3	9	11	11
Vigevano	8	3	4	1	18	12	10
Catanzaro	9	3	3	3	11	14	9
Cagliari	10	4	1	5	10	10	9
Seregno	8	3	3	2	12	11	9
Messina	9	3	3	3	11	13	7
Novara	9	3	1	5	17	17	7
Legnano	9	1	3	5	7	10	5
Pavia	9	2	1	6	10	21	5
Derthona	10	2	0	8	11	22	4

GIRONE B

Bari	10	7	[illegible]	1	21	9	16
Modena	9	6	2	1	15	5	14
Perugia	9	6	1	2	18	10	13
Comense	9	5	1	3	16	8	11
Foggia	9	3	3	3	14	15	9
Spal	9	2	4	3	15	13	8
Grion	9	4	0	5	11	13	8
Atalanta	9	3	2	4	8	11	8
Serenissima	10	2	4	4	9	12	8
Cremonese	9	3	2	4	8	12	8
Pistoiese	10	2	3	5	12	19	7
Vicenza	9	1	3	5	12	18	5
Verona	9	1	3	5	9	18	5

PRIMA DIVISIONE

GIRONE A

Udinese	8	5	3	0	16	10	13
Padova B	9	5	3	1	27	14	13
Pro Gorizia	8	4	4	0	18	10	12
Treviso	8	4	3	1	15	10	11
Ponziana	8	4	1	3	13	14	9
Rovigo	9	3	3	3	16	12	9
Monfalcone	8	4	0	4	16	8	8
Schio	9	2	3	4	16	21	8
Bassano	7	4	0	3	14	16	8
Triestina B	8	3	1	4	17	20	7
Fiumana	8	2	3	3	14	11	7
Trento	8	2	2	4	11	14	6
Bolzano	7	1	2	4	5	15	4
Pordenone	7	1	1	5	7	16	3
Thiene	8	1	1	6	10	21	3

Udinese - Monfalcone 1-0 (0-0)

MONFALCONE, 12

Una grossa carovana di simpatizzanti ha seguito la squadra bianco nera nella città del Cantiere. Siamo sinceri asserendo che a Monfalcone si è disputata la miglior partita giocata finora dai friulani.

Abbiamo oggi visto l'Udinese risorta completamente e la tecnica del suo gioco ha risaltato in questa partita veramente ottima. Partita combattuta, ed il risultato non rispecchia l'andamento dell'incontro, la supremazia bianco nera è stata costante durante tutti i novanta minuti di gioco e solo la fortuna che proteggeva i ragazzi del Cantiere ha impedito che s'insaccassero nella rete più numerosi palloni, dato che Sellan ha operato delle parate fortunosissime. La squadra udinese ha marciato bene ed ha avuto in Bonino un cantinno ammirabile. Egli ha difeso i suoi colori guadagnandone [illegible] del primo tempo e con la faccia sanguinante. Prova questa della grande passione che anima l'anziano giocatore, il quale nel suo ruolo si è rivelato di classe superiore sia come distributore di palloni alla prima linea sia come coadiuvatore utilissimo alla difesa.

Il difficile campo di Monfalcone è stato espugnato ed in modo meraviglioso durante novanta minuti di gioco indiavolato ed entusiasmante. I bianco neri si sono dimostrati oggi degni delle gloriose tradizioni passate e la partita odierna è stata di grande soddisfazione non solo per i giocatori ed i dirigenti ma anche per i tifosi che hanno accompagnato a Monfalcone la squadra.

L'Udinese avrebbe fatto di più se il rettangolo di gioco fosse stato più grande: infatti il gioco è stato un po' chiuso senza potersi allargare e sviluppare dando più largo respiro anche ai giocatori, così i friulani si sono trovati in principio un po' ostacolati nei passaggi che riuscivano spesso troppo lunghi.

Della Monfalconese c'è poco da dire: una squadra quadrata e decisa specie nel sestetto difensivo; quello che ancora le manca è la prima linea, pochissimo conclusiva e male affiatata. Compagine che sa però difendersi bene e siamo sicuri che se è passata l'Udinese sul suo campo, sarà difficilissimo che qualche altra squadra riesca a spuntarla al Cantiere. La vittoria dei bianco neri servirà certamente a far accorrere la prossima domenica a campo Moretti tutti i tifosi friulani.

Passando ora a parlare dei singoli giocatori, dobbiamo affermare che tutti gli atleti ci sono comportati benissimo: ottimo l'innesto di Abatemattco al centro che ha avuto in Costa e Cossio due interni fattivi e abili che hanno saputo sbrigare con tecnica il loro lavoro. Menini e Peresson agli estremi hanno dato tutto per coadiuvare i compagni ed i loro cross precisi e veloci hanno dato modo al terzetto di punta di impegnare spesso l'estrema difesa monfalconese. Affiatata e mobilissima la mediana dove Bonino ha giocato da leone ed ha avuto dei collaboratori preziosi in Dal Pont e Pitassi, quest'ultimo preso in particolar modo di mira dall'arbitro che pretendeva che egli si scrivisse di un gioco pesante mentre, ad onor del vero, il buon Pitassi ha lavorato correttissimo.

L'anziano Bellotto affiancato al tenace Ciroi ha giocato una bella partita, cosa che si può dire anche del lungo Tonello che si è esibito in parate difficili.

Gli avversari: Della prima linea ha emerso Spanghero II quadrato, insidiosa e veloce, mediocri gli altri. Più deciso e quadrato il sestetto di difesa: De Biasi (il popolare Bigai) nel suo ruolo di mediano sinistro ci è sembrato un po' giù di forma, migliori nella linea Bonazza e Benet. Fortissima la difesa che ha avuto in Sellan e in Spanghero III i più forti, alquanto falloso Bonini. Entrambi i terzini però decisi nell'entrare specie il sinistro che riusciva sempre a fermare il piccolo Peresson.

La Monfalconese si è scritta in complesso del gioco alto delle squadre giuliane, ma i bianco-neri concittadini hanno saputo imporsi usufruendo di passaggi rasi terra difficilmente riusciti a fermare.

LE FASI DELLA PARTITA

Sotto la guida imparziale del signor Marchi di Bologna, le squadre prendono la seguente formazione:

Udinese: Tonello; Ciroi e Bellotto; Dal Pont, Bonino e Pitassi; Peresson, Costa, Abatemattco, Cossio e Menini.

Monfalcone: Sellan; Bonini e Spanghero III; Benet, Bonazza e De Biasi; Basile, Del Neri, Snidersich, Dapas e Spanghero II.

L'Udinese vince il campo e comincia a giocare in sordina: ben presto però si riprende ed al 2' un tiro piazzato di Bonino impegna il portiere monfalconese. Il gioco si fa veloce e le azioni si susseguono alle azioni. Al 10' è la volta dei bianco neri di subire un tiro piazzato che da pochi metri dall'area di rigore Bonino deciso libera rimandando al centro.

L'11' vede il Monfalcone rifugiarsi in angolo, il conseguente tiro rimane infruttuoso e così al 14' che è di nuovo un tiro di Ciroi finisce tra le braccia di Sellan. Al 15' è Ciroi che rimanda un allungo di Snidersich. Poco dopo una bella azione Peresson-Abatemattco si rompe sul portiere. Al 16' di nuovo una combinazione Costa-Abatemattco-Menini si infrange sui terzini ospitanti.

Al 17' un tiro siluro di Cossio passa alto sulla traversa. Gli ospiti pure si impegnano ed è Bonino che ferma una discesa di Benet e Del Neri, che calavano in area friulana. Il gioco è veloce in area friulana e Spanghero II che raccoglie di testa un passaggio di Del Neri tira a rete, Ciroi, pure di testa, libera. Al 24' Basile crossa sulla linea di fondo ma il pallone mal diretto esce. Poco dopo Costa passa a Peresson e quest'ultimo a volo ad Abatemattco ma Sellan, uscito tempestivamente, gli ruba il pallone fra i piedi.

Al 27' ancora Costa-Peresson-Abatemattco operano un'altra discesa ed il pallone raccolto di testa da Abatemattco finisce a lato.

Snidersich cala poco dopo pericoloso ed è fermato da Ciroi che, sempre vigile, rimanda. Al 29' su tiro di Menini il portiere avversario para in tuffo. Un po' di pausa, sembra che i giocatori s'intendano prima di sferrare l'attacco decisivo, ma ecco che al 34' Bonino contuso deve uscire. Rientrerà dieci minuti dopo. Al 36' mischia sotto la porta dei monfalconesi, ma il goal non sboccia ancora; il tiro di Sellan sembra fatale. Tonello viene al 40' impegnato da Basile ma il lungo portiere para sicuro.

Al 41' ed al 44' gli udinesi sfiorano ancora il punto, ma il primo tempo si chiude con un nulla di fatto da entrambe le parti.

* * *

La ripresa segna subito la supremazia dei friulani e già al 1' gli ospitanti si rifugiano in angolo. Al 3' Abatemattco [illegible] il punto [illegible] che non [illegible] ecco che al [illegible] prima fat- [illegible] Ciroi su calcio di [illegible] to ripetere dall'arbitro, passa a Cossio che scaraventa imparabilmente in rete.

L'incanto è rotto, ma ci si dovrà accontentare di un punto che è l'unico segnato nella giornata.

Ora gli ospiti sferrano la controffensiva e due tiri di Snidersich e Bonazzi finiscono a lato.

Già al 5' si è avuto un angolo contro l'Udinese ed ora al 15' un altro ma entrambi infruttuosi. Al 17' un tiro piazzato di Basile viene parato con difficoltà di pugno da Tonello. Il gioco si riscalda sempre più: al 20' è Abatemattco che impegna Sellan. Dapas poco dopo centra da pochi metri ma il portiere udinese ben piazzato para. Il gioco si uguaglia su entrambi i campi e Dapas al 31' getta fuori. Pressione bianconera che finisce al 33' ed al 35' in angolo.

Al 37' sono i friulani che si rifugiano in angolo. Menini al 39' ricevuto il pallone da Cossio dribbla i terzini e centra: Sellan para. Subito dopo Snidersich spostatosi in ala spara alto sopra la linea di fondo. Siamo alla fine: gli ultimi minuti sono di tensione nervosa per i concittadini che però incalzano sempre ed il fischio finale dell'arbitro li trova ancora che premono in area di rigore Monfalconese.

A. Fietta

Rovigo - Pordenone 2-2

ROVIGO, 12

Di fronte ad un pubblico veramente molto cavalleresco, l'A.C. Pordenone ha disputato oggi sul campo rodigino una brillante partita contro l'undici azzurro.

I nero verdi hanno dimostrato di possedere coesione e tecnica e di aver fatto realmente molti progressi.

Il primo tempo ha visto la netta prevalenza pordenonense che si è concretata in un punto segnato imparabilmente da Parolini su passaggio di Ros.

Bellissimi tiri di Stella, Roncorati, Parolini e Ros, hanno trovato nel portiere rodigino un saldo difensore della sua porta. Per un fallo di mani del terzino sinistro azzurro l'arbitro ha concesso al 44' un calcio di rigore che Pagotto ha tramutato in punto.

Fin dall'inizio della ripresa gli uomini del Rovigo sono partiti all'assalto della porta nero verde. Per un fallo di Codelli, che ha caricato irregolarmente, l'arbitro concede un calcio di rigore al Rovigo che Rossi però riusciva a parare magistralmente. I rodigini insistevano quindi alla ricerca del punto. Al 21' raggiungevano lo scopo per merito di Cortivo. Il punto è stato ottenuto mentre il Pordenone giocava privo di Codelli uscito momentaneamente dal campo per medicarsi la faccia violentemente colpita da una pallonata.

Il Pordenone tentava di reagire contrattaccando. Al 40' però i rodigini ottenevano il punto del pareggio con Frascarelli; punto molto discutibilmente giocchè Frascarelli, al momento del tiro era in evidente «fuori gioco». La fine dell'incontro trovava i pordenone si all'attacco, alla ricerca del punto della vittoria.

Ecco la formazione della squadra nero verde:

Rossi; Tofolon e Cadelli; Bagatin, Pagotto (cap.) e Stella; Stella II, Zaramella, Parolini, Roncarati e Ros.

DIVISIONE NAZIONALE A

Triestina - Milan 2 - 2

TRIESTE, 12

Mancavano meno di due minuti alla fine della partita e la Triestina difendeva una vittoria che sembrava ormai in suo possesso, conquistata con moltissima fatica e con l'impiego dei migliori numeri, quando il Milan, traendo profitto di una rimessa laterale imbastiva una chiara azione che gli fruttava il goal del pareggio. Il «fuori a lato» provocato da Pasinati, nell'intenzione di svolgere il giuoco passivo, ostruzionistico, quando c'era il tempo e lo spazio per far viaggiare la palla nel campo avversario, ha costato alla Triestina la vittoria che ad onor del vero non è mai apparsa molto certa per l'insospettata vitalità della compagine rosso-nera che non è mai apparsa rassegnata alla sconfitta.

Rigotti, l'ex triestino, ora militante nelle file del Milan, il miglior uomo in campo, ha ribadito con i fatti i motteggi di quei pochi antisportivi che dalla tribuna gli ripetevano il ritornello «2 a 1». Egli ha avuto la grande soddisfazione, spingendosi fino alla linea avanzata, da porgere nel piede di Arcari il pallone, che insaccandosi nella rete, troncava il grido ironico di quei tali scalmanati che se la prendevano con lui perchè da sportivo onesto, difendeva i propri colori.

Ma ritorniamo alla partita. La Triestina non è stata nemmeno oggi la squadra autoritaria dei giorni migliori. La difesa ha rotto si molte discese dell'avversario, ma il suo giuoco non è tsato chiaro e neanche i mediani non sono stati proprio precisi. L'attacco è andato a sprazzi. Debole sulla destra con Palumbo all'ala, tale è rimasto anche quando questi ha scambiato il posto con Rosa. Più aggressivo è stato invece il tandem di sinistra, autore inoltre dei due goal.

Deficienze della Triestina o buona classe del Milan? Forse un po' dell'uno e dell'altro, poichè il Milan è apparso un team bene attrezzato, saldo in difesa, duttile nella mediana e fortissimo all'attacco ove emergono l'inside Stella, infaticabile, e le due velocissime ali Tansini e Arcari. Quest'ultimo poi, autore delle due porte, è uno specialista delle discese convergenti e un potente tiratore a rete. Nel finale di gara il Milan è tanto piaciuto per il suo battagliare a fondo con perfetto controllo, ed il pareggio conquistato, non appare demeritato, poichè il confronto fra le due squadre ci dice che vi era oggi una parità di valori in campo.

La partita combattuto su un terreno acquitrinoso è stata aspra e talvolta è una vera lotta di forza. Più pronto a rimettersi sulla linea tecnica, dopo tali parentesi, è stato sempre il Milan che ripetiamo, ha messo a dura prova la difesa avversaria che a volte ha vacillato.

Ad un primo tempo sostenuto, ma non travolgente, durante il quale non è stato battuto alcun calcio d'angolo, ha fatto riscontro una ripresa vivacissima e ben otto corner sono stati battuti, cinque dei quali (tre a favore del Milan e due contro) nello spazio di sei minuti. Il che dimostra i capovolgimenti di fronte e l'aspra lotta. Più tardi i rosso alabardati usufruivano ancora di due calci d'angolo mentre verso la fine ne subivano uno.

I punti sono stati segnati nel seguente ordine: Primo tempo: all'ottavo minuto Rocco riprendeva un centro di Collaussi spostato sulla destra e prima che gli avversari riuscissero ad ostacolarlo, scoccava il tiro che passava sopra la testa di Compiani buttatosi in tuffo. I milanesi reagiscono prontamente e segnano al 17' con Arcari che intercetta un calcio di punizione battuto da lontano da Bortolotti.

Il pallone velocissimo incontra i pugni chiusi di Blason ma schizza egualmente in rete. Al 24' della ripresa la più bella azione dei triestini è coronata da successo. E' un'azione stretta che si svolge nell'area milanista fra Villini, Rocco e Nicolai; quest'ultimo da pochi passi infila imparabilmente con un secco «raso terra» la rete di Compiani.

In questo momento la partita entra forse nella fase più interessante poichè il Milan si batte con energia e con valore.

Compiani passa qualche brutto momento ma anche Blason si sente fischiare più di un bolide vicino i paletti della sua casa.

Questa insospettata ed ammirata aggressività fa trepidare il pubblico triestino ed ancor più Pasinati che manda la palla in «out». Brutta idea o tiro mancino del destino, poichè appena fatta la rimessa laterale la palla verrà toccata solo da due piedi milanisti, l'ultimo dei quali (Arcari) la collocherà in rete da pochi passi.

Più nulla da fare per i triestini. Vi è appena il tempo per porre la palla al centro.

G. Maseri

Bologna-Torino 1-0

BOLOGNA, 12

Il Bologna è riuscito ad ottenere una vittoria che deve essere definita regolare e meritata. Infatti allo attacco i rosso-bleu si sono sempre rivelati più organici e più pericolosi, mentre quelli condotti dal granata difettavano di insieme e di incertezze.

Sotto l'arbitraggio del signor Cassi di Roma si inizia il gioco con due calci d'angolo contro il Torino. Al 4', su rimessa di Montesanto a Pedullo, questi allunga a Schiavio il quale approfittando anche di una indecisione di Martin II, e scaraventa la palla in rete.

Il seguito del gioco è alterno. Il Bologna ottiene altri due calci d'angolo, al 16' e a' 18'; il Torino invece si lascia sfuggire una bella occasione al 43'.

Nella ripresa il Bologna attacca ancora più pericolosamente. Al 12' Schiavio tira e incontra il palo; riprende Biavati, ma Martin respinge col piede. Al 28' ancora un palo si incarica di respingere un tiro di Schiavio, che ha fatto oggi una bellissima partita.

La fine trova dunque il Bologna vincitore per 1 a 0.

Palermo - Casale 3-0

PALERMO, 12

Dopo un primo tempo chiuso a reti inviolate, il Palermo si è impegnato nella ripresa, costringendo alla resa il Casale. Nella ripresa, al 7' Fotto segna il primo punto, al 20' Borel marca il secondo. A tre minuti dalla fine, Scarano riesce a mandare il pallone per la terza volta nella rete casalese.

Ambrosiana - Juventus 3 - 2

MILANO, 12.

La partita fra la Juventus e l'Ambrosiana ha mantenuto tutte le promesse della vigilia. Un pubblico che si calcola a 30 mila persone ha seguito oggi la partita, che in complesso è stata equilibrata, anche se la vittoria dei milanesi non possa in definitiva essere apparsa immeritata, e ciò particolarmente per il brillante finale sfoggiato dai milanesi, i quali, appunto nel finale dell'incontro sono riusciti a segnare il goal della vittoria, per merito di Levratto, continuando poi ad attaccare fino alla fine.

Ad ogni modo tanto i vincitori come gli sconfitti hanno ottimamente impressionato, e se Monti è stato una vera colonna, eccellendo su tutti, molto bene si sono comportati Pitto, Frione e Allemandi. Il triestino, De Manzano invece non ha troppo bene impressionato, mentre Meazza, marcatissimo, non ha saputo sempre dare l'esatta misura del suo valore.

Dapprima sono gli azzurri che attaccano, poi la Juventus risponde al 6'. Orsi si porta nei pressi di Ceresoli, ma questi compie la prima brillantissima parata.

La difesa nero-azzurra ha un po' da fare, e se al 20' subisce un corner, al 20' Ceresoli deve uscire per strappare il pallone agli attaccanti bianco-neri. Ancora una bella parata di Ceresoli, poi i nero-azzurri si scuotono, e al 35' Pitto tira mentre Combi è spiazzato. Per fortuna Rosetta riesce a far deviare la palla. Al 41' la Juventus ottiene un calcio d'angolo, e al 44' Borel scende tutto solo, ma Ceresoli esce e para. Di rimando Meazza, con un bel tiro, sfiora la rete di Combi.

La ripresa ha uno svolgimento dei più emozionanti. Non sono passati tre minuti che l'Ambrosiana si porta in vantaggio per merito di Meazza, su passaggio di De Manzano. Immediata risposta della Juventus, che pareggia al 5' con Borel, che sfrutta anche una caduta di Agosteo. All'11' l'Ambrosiana è in corner e al 15' segna il secondo punto per merito di Frione. La gara non è però ancora decisa, perchè infatti, dopo un calcio d'angolo contro la Juventus, al 22' Borel, su passaggio di Monti, infila imparabilmente nella rete di Ceresoli.

Seguono fasi alterne, fino a che, verso la fine, l'Ambrosiana marca un certo predominio, che le consente il successo. Infatti al 31', su passaggio di De Maria, Levratto, poggiato al centro, tira forte, segnando il punto della vittoria.

Da questo momento i nero-azzurri sono ancora più minacciosi, ottenendo tre calci d'angolo, peraltro infruttuosi.

La fine trova dunque i milanesi vincitori per 3 a 2.

Genova - Brescia 3-1

GENOVA, 12

Il Brescia non è stato certo fortunato nell'odierna partita col Genova; basti dire che ha finito la partita con soli nove uomini.

Il primo tempo si è chiuso con un nulla di fatto, malgrado che il Genova abbia attaccato e il Brescia sia anche riuscito a reagire. Al 40' Stabile, contuso, è stato costretto ad uscire dal campo.

Si sono avuti tre calci d'angolo contro il Brescia e 1 contro il Genova.

Nella ripresa la partita ha la sua decisione. Al 5' infatti Ferrari realizza il primo punto per i concittadini. Un minuto dopo il Brescia pareggia per un autogoal di testa di Gilardoni. I concittadini però si riportano in vantaggio al 23' mediante un tiro di Sala, da lontano. Al 42' infine Mazzoni segna il terzo punto per il Genova.

Fiorentina-Lazio 2-0

FIRENZE, 12

La gara è stata veloce e interessante, e se la Lazio ha giocato con miglior stile, la Fiorentina si è dimostrata più redditizia.

Al 10' si è avuto un preciso passaggio di Prendato a Grigna, ma questi mandava fuori. Al 27' la Fiorentina segnava il primo punto per merito di Viani, poi Prendato trovava modo di rendersi ripetutamente pericoloso.

Nella ripresa il gioco era equilibrato, ciononostante al 4' Prendato segnava ancora un goal. Al 18, si aveva una bella azione dei viola con calcio di punizione contro la Lazio, ma senza visultato. Al 31' Prendato, contuso, doveva abbandonare il gioco.

La partita, arbitrata da Bonivento, si è chiusa così con il successo della Fiorentina per 2 a 0.

Padova - Napoli 3-1

PADOVA, 12

La partita si è svolta su un terreno piuttosto pesante, ed ha visto i concittadini ottenere una bella, per quanto contrastata vittoria.

Al 19' si ha il primo goal, dovuto a Spivach, su preciso allungo di Monti. Tre minuti dopo lo attacco dei concittadini si snoda ancora con belle manovre e Spivach segna ancora portando a due i punti per i bianco-scudati.

Il Napoli in seguito agisce efficacemente, e un minuto prima della fine del tempo Sallustro segna il punto degli ospiti.

All'inizio della ripresa i concittadini si portano nuovamente all'offensiva ottenendo due calci d'angolo.

Poi gli ospiti si scuotono e insidiano la rete di Arabrosio Ma il Padova si riprende, e al 29' Monti III realizza il terzo punto per la squadra locale. La fine trova il punteggio invariato.

Pro Vercelli-Alessandria 1 a 0

ALESSANDRIA, 12

Come lo scorso anno oggi le bianche casacche vercellesi, dopo una partita quanto mai combattuta ed arroventata, hanno lasciato vittorioso il campo, per merito di un goal iniziale di Piola.

E' appena fischiato l'inizio che i vercellesi appoggiano una discesa. Cerrutti, avuto il pallone, è ostacolato da Milano, che allontana debolmente, il pallone è raccolto da Ardizzone, che allunga a Piola, il quale da dieci metri fulmina in rete a mezza altezza.

Sono passati solo trenta secondi. Reazione immediata dell'Alessandria, e al 1' Cattaneo colpisce il palo; i concittadini attaccano di preferenza, ottenendo alcuni corner che non hanno esito. Nella ripresa la superiorità dei grigi è ancora più manifesta, infatti mentre gli alessandrini sono protesi all'attacco, solo Piola e Baiardi sono lasciati in prima linea della Pro Vercelli. Gli ultimi minuti sono elettrizzanti; l'Alessandria ottiene tre calci di punizione, ma il Vercelli, senza esclusione di colpi, riesce a salvare e a terminare così vittorioso per 1 a 0.

ROMA - LIVORNO 0 - 0

ROMA, 12

La squadra del Livorno, venuta a Roma in formazione di ripiego, è riuscita a starppare un punto prezioso sul campo del Testaccio.

La Roma ha lasciato che per tutto il primo tempo gli ospiti svolgessero un gioco prevalentemente alto e vantaggioso, sperando forse di imporsi nettamente nel secondo tempo. Quando poi ha voluto giocare ha trovato una difesa ben piazzata, che ha saputo praticare un gioco demolitore, efficacissimo.

Dopo un primo tempo equilibrato il Livorno astutamente si è chiuso in difesa ed ha arginato con calma e senza precipitazione alcuna le incursioni romanesche.

Forse la Roma ha sbagliato tattica, certo però il Livorno ha avuto il grande merito di resistere, asserragliato in area di rigore per tutto il tempo della ripresa. La partita sarebbe finita in modo normale, con una squadra protesa all'attacco e a tratti in tenace difesa, con un gioco senza tecnica sì, ma anche senza durezza. L'arbitro Barlaccina invece non ha voluto pensare così, ed ha ancora di più mandato a catafascio una partita che già aveva preso una brutta piega per il continuo spezzettamento delle azioni.

Al 33' della ripresa, mentre la Roma, completamente lanciata, invadeva l'area di rigore livornese alla ricerca del goal, Scopelli prende la palla ed allunga in profondità, il portiere del Livorno esce, ma più svelto è Tommasi, che scocca un tiro che colpisce Lami al viso, facendolo stramazzare al suolo. La palla rimbalza, parecchi giocatori se la contendono, finchè giunge a Ferraro, che passa a Guaita. Quest'ultimo scorta la difesa e si appresta a tirare a porta vuota. L'arbitro solo allora fischia il gioco pericoloso. Interminabili fischi e proteste da parte del pubblico, Barlaccina insiste sulla decisione, prende la palla e la porta fuori dell'area di rigore e quindi l'alza, tra lo stupore generale.

La partita da questo momento diventa caotica e procede fra un coro di fischi fino alla fine, e si deve al buon senso dei giocatori se non si sono verificati incidenti.

La cronaca registra sei calci d'angolo a favore della Roma, tre per il Livorno e un goal annullato per gli amaranto al 25' del primo tempo, perchè segnato con le mani da Martin, su un traversone di Dugoni al 25' del primo tempo.

Partita, come dicevamo, piuttosto brutta con poca tecnica e con gioco alto. La Roma ha accusato dei vuoti nei laterali e nell'estrema difesa, dove Callegari e Gataldi hanno giocato a vuoto. Anche Ferraris come centro sostegno non ha retto il confronto con Uslenghi del Livorno.

Degli attaccanti romani solo Eusebio ha deluso, sia come velocità, che come senso di posizione.

Del Livorno meravigliosi i terzini e il centro sostegno Uslenghi, che hanno saputo non perdere mai le redini della partita. Deficenza invece negli avanti, dei quali sono serviti solo l'ala Capelli, che ha provocato, con un gioco veloce e insidioso, dei seri grattacapi alla difesa romanesca, e la mezz'ala Magnozzi, che ha saputo imporre la sua classe e dare il tono all'attacco.

DIVISIONE NAZIONALE B

Pistoiese - Grion 2-0

PISTOIA, 12

I concittadini si sono imposti meritatamente, ma hanno trovato nei polesi degli avversari decisi e valorosi, i quali hanno ripetutamente contrabattuto agli attacchi dei pistoiesi. Vittoria meritata quindi, ma non facile, da parte dei concittadini. Il primo punto è stato marcato da Tasselli su calcio di rigore al 14' del primo tempo. Nella ripresa Innocenti, al 28', realizzava il secondo punto per i concittadini.

Da notare che nella ripresa lo arbitro, Buchelli di Bologna, ha allontanato dal gioco Tasselli e Cerdonio.

Bari - Verona 2-1 (Interrotta)

VERONA, 12.

La partita non è giunta all'epilogo avendo l'arbitro Melandi di Genova interrotto il gioco al 38' della ripresa, dato il contegno del pubblico in seguito all'annullamento di un punto che avrebbe dato il pareggio all'undici locale.

Il Verona ha attaccato di più, ma è stato tutt'altro che fortunato. Il Bari si portava in vantaggio al 4' per un autogoal di Cassinelli, e al 20' un autogoal dovuto a Signorini portava a due punti a favore degli ospiti.

Al 27' della ripresa finalmente Panoncino marcava per il Verona, poi al 28' l'arbitro espelleva Tommasi e al 38' si verificava poi l'incidente cui abbiamo accennato, per cui l'arbitro sospendeva la partita.

Modena-Vicenza 4 a 1

MODENA, 12

Il Modena ha giocato un'ottima partita e si è meritatamente imposto all'undici vicentino. Gli ospiti si sono battuti con impegno e tenacia, ma hanno dovuto piegare di fronte alla superiorità.

Al 5' Carnevali ha segnato il primo goal, seguito dal secondo al 30', dovuto a Subinaghi. Su calcio di rigore, al 44', Galli marca il terzo punto per il Modena. A 6' della ripresa Cavani realizza il quarto goal modenese.

I goal vicentino fu marcato da Spinato al 30'.

SECONDA DIVISIONE

Udinese B, Latisana, Palmanova e Triestina C vittoriose nella prima giornata

Palmanova - Pro Gorizia 2 - 1

PALMANOVA, 12.

I diavoli rossi hanno vinto per lo scarto di un solo punto. Risultato che non fa apparire chiaramente la reale differenza che si è avuta sul campo, perchè il punteggio finale doveva risultare per lo meno con uno scarto di due goals. I fatti lo dimostrano; quanti corners sono stati segnati per il Palmanova? Nove. E per il Pro Gorizia? Due. Quante parate ha fatto il portiere della Goriziana? Innumerevoli: a tuffo, a volo, a terra, in angolo; e il portiere del Palma? Due: nel primo tempo (di cui la 2 costato il goal) e una nella seconda.

Il valore della difesa e del giovane e promettente portiere della Goriziana, ha salvato la squadra dal disastro, ma non ha potuto salvarla dalla sconfitta. Per 32' del primo tempo e per 35' della ripresa, gli ospiti, tolta qualche puntata dei propri attaccanti, hanno dovuto arginare e rompere l'incalzare dell'attacco palmarino comunque dimostratosi, pur nella vittoria, molto al di sotto degli altri reparti. La partita è stata vinta dalle retroguardie palmarine: dalla difesa che ha fornito il motto: di qui non si passa, alla linea mediana che ha rifornito l'attacco di palloni su palloni, e che l'attacco per causa di questo o di quel giocatore non sapeva concludere, molti, anzi moltissimi i palloni da rete che sono finiti fuori o in bocca al portiere o lanciati troppo piano o troppo forte.

Il goal dei goriziani è stato un caso. I fatti lo dimostrano. I diavoli rossi attaccano, alle 14.33 tira in porta il rosso Orsaria, alle 14.35 Nicolausig, alle 14.36 Birri, alle 14.37 di nuovo Birri. I difensori goriziani si difendono con calma e precisione e rimandano al centro, al 1 campo, contrattaccano gli ospiti, nella notevole ritrovata regna un po' d'organismo, manca per un attimo l'intesa fra i terzini, i goriziani non perdonano e da pochi metri, Blason II, il migliore attaccante, segna il primo e l'unico goal per la propria squadra. Il goal è come una doccia fredda per gli sportivi locali che numerosi gremiscono il campo.

I palmarini partono rabbiosamente al contrattacco. Ma a nulla, a nulla, vale il rabbioso lavoro di distruzione e di intercettamento delle retrovie, a nulla valgono i palloni che la mediana continua a rifornire agli attaccanti. Il primo tempo termina con il risultato di uno a zero a favore dei bianchi.

Fin dall'inizio della seconda ripresa i diavoli rossi attaccano e dominano e sulle dita si possono contare le discese fatte dei goriziani. Dinanzi alla porta degli ospiti si è costituito un baluardo inespugnabile, ma il persistere dell'attacco palmarino dovrà fare pure una breccia attraverso la quale dovrà passare il tanto sospirato pallone da rete.

Finalmente su un allungo Zamparo passa a Bertossi che segna imparabilmente nell'angolino destro della porta goriziana. Mancano 10 minuti alla fine della gara. Tripudio in campo, ritorna a sventolare lo stendardo che un gruppo di tifosi ha inaugurato oggi e che per ben 62' di gioco è stato tenuto nascosto.

Rimessa in gioco, furioso contrattacco goriziano, rispondono i diavoli rossi, calcio di punizione da pochi metri dell'area di rigore, tira Desinan e di testa segna, nell'angolo opposto in cui si trova il portiere, imparabilmente. Mancano 4 minuti alla fine della partita. In campo è un nuovo entusiasmo: volano cappelli, soprabiti; visi che fino a pochi minuti prima erano rannuvolati, si fanno ridenti. Riprende il gioco, brevi schermaglie, è la fine.

Alla partita ha assistito numeroso pubblico, il Podestà, il Segretario Politico, il Vice Presidente del Dopolavoro.

Buono l'arbitraggio del sig. Collovini di Monfalcone.

Formazione della squadra vincente: Bighellini, Guido e Bonini; Comaran, Desinan, Nicolausig; Bertossi, Zamparo, Orsara, Butto, Birri.

Pro Gorizia: De Luzani Alberto, Troiano Bruno e Cumar Mario; Intruan Mario, Molar Giuseppe e Vicentin Tarcisio; Butorig Aldo, Stanig Ermano, Chiapulin Stanislao, Blason Giacomo, Coret Ruggero.

Triestina C - Cividalese 1 - 0

CIVIDALE, 12

Un nulla di fatto avrebbe meglio premiato le due squadre, le quali sul terreno melmoso e reso quasi impraticabile dalla pioggia caduta ieri e nella notte e che la giornata con poco sole non ha potuto asciugare completamente, hanno svolto un gioco basato esclusivamente sulla sorpresa individuale senza mai mettere in mostra qualche azione di bella fattura.

Complessivamente la Cividalese ha attaccato di più e solo il gioco arruffato del suo centro attacco non ha permesso di concretare. Ma alla maggior frequenza nelle operazioni offensive la Triestina ha opposto una bellissima difesa manovrata e quando è balzata al contrattacco il pericolo per Marzari è stato maggiore di quello superato dal portiere ospite, anche perchè le difese piantate co-rosse hanno giocato una pessima partita.

Al 12' del primo tempo la partita è stata decisa: una discesa sulla sinistra, un passaggio di testa di Stanig sui piedi di Ferrarese che spara basso nell'angolo sinistro della casa di Marzari.

Nel secondo tempo gli ospiti giuocano con gli interni arretrati formando una difesa insormontabile. Più tecnico e redditizio il loro giuoco hanno potuto arginare tutte le disordinate discese dei locali.

Negli ospiti dobbiamo citare il terzino Bassi, il centro sostegno Stanig e l'ala destra Ferrarese come i migliori elaborati.

Dei locali privi d'allenamento non si poteva operare di più, solo Marzari e a sprazzi Miceu sono stati all'altezza della situazione. La causa della sconfitta odierna va dunque imputata alla mancanza di allenamento ed alla nera giornata delle due difese.

Ha arbitrato la partita Metessi del Pro Gorizia.

Le squadre: Triestina C: Pontecorvo, Venturini, Bassi, Lenardi, Stanig, Godina, Ferrarese, Bonetti, Gulic Coverlizza, Schibaut.

Cividalese: Marzari, Brusin, Pelruglio; Miceu, Zilli, Moschioni I.; Battistella, Fiorit, Mulloni, Buzzi, Zampa.

Latisana - Sacile 1 - 0

SACILE, 12

Partita nel complesso combattuta con brio e vivacità. Ciascuna squadra ha dimostrato di possedere alcune notevoli qualità e di mancare di alcune altre che avrebbero potuto stabilire una netta superiorità o dell'una o dell'altra. Il Latisana si è limitato a tenersi su una difensiva del resto ottima nel primo tempo, passando poi spesso all'offensiva nel secondo. I sacilesi hanno spiegato un gioco brillante ma scarsamente risolutivo. L'efficienza della squadra locale è stata anche diminuita dal ritiro dell'ala destra Zanolla avvenuto al 10.o minuto di giuoco per uno strappo muscolare. Un risultato pari avrebbe rispecchiato esattamente l'andamento della gara e il valore delle squadre benchè l'azione che ha portato al goal latisanese sia stata veramente bella.

Il punto è stato segnato dalla mezza ala sinistra D'Agostinis all'ultimo minuto di giuoco.

Del Sacile sono degni di nota il terzino Zago, il mediano Fabbro ed il centro-half Bortolini.

Ha arbitrato con equilibrio e perigia il sig. Zenarola del GAU di Udine.

Le squadre sono scese in campo nelle seguenti formazioni:

Sacilese: Tangerini, Zago, Pegolo, Astolfi, Bortolini, Fabbro, Pizzutelli, Candiani, Papi (cap.), Salaman, Zanolla.

Latisana: Guesutta, Ambrosio (cap.), Mauro; Fabris, Polentarutti, Zaccolo I, Castellarin, Altan, Marin, D'Agostino, Zaccolo II.

Udinese B - Monfalcone B 4 - 0

Sul campo Moretti, alla presenza di un discreto pubblico, ha avuto svolgimento il primo incontro del campionato di seconda divisione fra le riserve bianco-nere e quelle di Monfalcone.

La partita si è risolta con una facile vittoria della compagine locale la quale ha dominato costantemente in campo.

La prova fornita dalle riserve bianco-nere è stata veramente soddisfacente. La squadra è apparsa bene impostata specie nella mediana imperniata su Cirio. Bullo il gioco veloce del reparto avanzato.

Della B del Monfalcone ci attendevamo qualche cosa di meglio. Dei bianchi soltanto Mania, Miani ed il portiere hanno dimostrato una certa classe.

Il primo tempo si è chiuso con due porte in favore della squadra locale. Il primo punto è stato segnato da Sandri, su azione provocata da un calcio d'angolo battuto da Bertoni, al 3'. Con una magistrale rovesciata Chizzo segnava, al 15' il secondo punto.

All'inizio della ripresa l'attacco udinese s'insedia in area monfalconese, e la porta difesa da Chiasselitti è letteralmente bombardata. Il portiere dei bianchi si esibisce in alcune ottime parate. Segue quindi un breve periodo di reazione monfalconese e Vogrig è impegnato ripetutamente. Verso la fine i bianconeri ritornano all'attacco ed al 40' ed al 42' Sandri segna altri due punti.

Ecco la formazione delle squadre:

Udinese: Vogrig; Schiffo e Pitassi 2.o; Miani, Cirio e Gori; Bertoni, Sandri, Liva, Chizzo e Valente.

Monfalcone: Chiasselitti; Niniussi 1.o e Caspercorit; Miani, Lui e Pacor; Mania, Miniussi 2.o, Pizzignac, Marcolissi e Candotti.

Arbitro Petronio di Trieste.

Sui campi dei liberi

I risultati

Torneo «Arturo Salvato»

Pozzuolo-Allievi Udinese 1-0
Cormor-Edera 2-0

Coppa Coop. Consumo Nogaredo

Finale:
Passons-Littoria S. Rocco 3-2

AMICHEVOLI

Martignacco-Giovinezza 4-1
Italia-Cussignacco 3-0

Le classifiche

Torneo «Arturo Salvato»

GIRONE A:							
Cormor	3	2	1	0	7	0	5
Martignacco	3	1	2	0	7	2	4
Edera	3	1	0	2	4	8	2
Cussignacco	3	0	1	2	1	9	1
GIRONE B:							
Pozzuolo	3	2	1	0	7	3	5
Allievi	2	1	0	1	4	3	2
Olimpia	2	0	1	1	4	7	1
Giovinezza	3	0	1	2	4	7	1

Cormor - Edera 2 - 0

Dopo un primo tempo nel quale le due squadre si erano equivalse e il gioco era apparso veloce e deciso nella ripresa ha regnato la confusione.

La squadra dei rossi si è presentata in campo, nel secondo tempo, più decisa che mai a vincere e dopo dieci minuti di gioco è apparsa ormai padrona della situazione. Difatti dopo venti minuti di gioco due palloni avevano fatto conoscenza con la rete di Zilli.

La squadra giallo-rossa a questo punto cercava di reagire, ma un incidente occorso al volitivo Bertossighi, toglieva ad essa qualsiasi possibilità di gareggiare ad armi pari.

Il primo tempo è stato equilibrato ed è terminato con un goal a favore dei rossi (Del Negro). Nella ripresa la squadra ederina ridotta con dieci uomini per l'incidente sopra accennato, cedeva il terreno e i rossi potevano ancora segnare con Del Negro. Fino alla fine è stato un predominio dei Cormor che però non perveniva ad altre segnature.

Formazione del Cormor: Zuliani, De Paoli e Nadalutti; Peressin, Conti e Capellaro; Zanor (cap.), Olmot, Del Negro, de Joso e Guerreschi.

Imparziale l'arbitro sig. Jacop del G. A. U.

Pozzuolo - Allievi Udinese 1-0

La sfortuna ha giocato un brutto tiro agli Allievi bianco-neri, che pur giocando contro un Pozzuolo menomato e falloso non sono riusciti neanche questa volta a spuntarla.

Gli allievi pur giocando per quasi tre quarti dell'incontro sotto la porta difesa da Stella non sono riusciti a segnare quel solo punto del pareggio.

La causa di questa nuova sconfitta da parte dei bianco-neri va imputata alla linea attaccante che pur dimostrando buon gioco è stata inconcludente in area avversaria mancando completamente del tiro a rete. Un pareggio avrebbe meglio rispecchiato la partita.

La squadra pozzuolese comunque ha giocato una partita coraggiosa pur mancando di Tonello.

Il primo tempo ha visto continuamente i bianco-neri all'attacco impegnando un po' seriamente la difesa azzurra che però ha sempre spazzato la propria area. Il gioco è stato un poco falloso e l'arbitro è stato spesso costretto a fischiare. Il tempo è terminato alla pari (zero a zero).

La ripresa ha la stessa fisonomia del primo tempo e mentre gli allievi sono protesi all'attacco, gli azzurri capovolgendo improvvisamente un'azione, riescono a segnare l'unico goal della giornata per merito di Cossio.

Il contrattacco degli Allievi è stato immediato, ma è rimasto sterile.

Formazione dei pozzuolesi:
Stella, Nardini e Duca I.; Duca II., Zimolo e Savorgnan; Peris, Della Vedova, Ferui, Iazza e Cossio.

Coppa Coop. Consumo Nogaredo

Passons - Littoria S. Rocco 3-2

NOGAREDO, 12

Quando mancavano ancora pochi minuti alla fine della partita i rossi del S. Rocco si sono visti portar via un giusto pareggio, causa un ingiusto calcio di rigore.

Fino a questo punto le due squadre si erano equivalse. Tuttavia con questa se pur fortunosa vittoria, gli azzurri del Passons si sono dimostrati il migliore undici delle squadre così dette paesane, e con questo nuovo successo è ormai il secondo trofeo che va a ornare la loro sede. Il primo tempo è terminato con un goal a favore degli azzurri, autore l'ala sinistra su una fuga personale.

Nella ripresa il gioco è stato più monotono e mentre il Passons portava a due le segnature per merito del centro attacco, il Littoria riusciva con due bei punti a pareggiare le sorti per merito di D'Odorico e Del Medico.

Quando ormai il punteggio sembrava fermo sul due a due, ne è uscito il calcio di rigore che, tirato dall'ala sinistra, decideva le sorti dell'incontro a favore degli azzurri. Arbitro preciso signor Borghi del G. A. U.

AMICHEVOLI

Itala - Cussignacco 3 - 0

Sul campo di via Calatafimi si sono incontrate in partita amichevole le due combattive compagini dei gialli dell'Itala e del Cussignacco. La vittoria ha arriso ai canarini per ben tre goal a zero. L'Itala ha vinto in virtù della compattezza e della decisione con la quale ha condotto la partita. Dopo tante sconfitte speriamo che i canarini abbiano trovato la via e la formazione giusta per cogliere ancora vittorie e onori come nel passato. Il primo tempo è terminato con due goal a favore dei gialli segnati dal centro attacco. La ripresa è stata più equilibrata e soltanto allo scadere del tempo l'Itala riesce a portare a tre le porte per merito dell'ala sinistra.

Si è gentilmente prestato a dirigere questo incontro il signor Biondani del G.A.U.

Martignacco - Giovinezza 4-1

MARTIGNACCO, 12

L'incontro amichevole svoltosi sul nostro campo sportivo fra l'undici locale e il tecnico undici dei neri del Giovinezza di Udine è riuscito molto interessante ed ha visto la vittoria dei martignacchesi per quattro a uno. La squadra locale ha dimostrato di essere un undici ben composto in tutti i reparti e di poter tenere testa alle più forti compagini dei liberi. Per tutta la durata dell'incontro la squadra dei neroazzurri ha imposto il suo gioco agli avversari che si sono difesi bravamente ma non hanno potuto evitare il severo punteggio.

Per il Martignacco segnava tutte e quattro le porte il centro attacco Michelloni, oggi dimostratosi quanto mai attivo e stoccatore preciso. Per il Giovinezza coglieva il goal della bandiera l'ala sinistra Cosutti.

Formazione del Martignacco: Feruglio I., Cit e Gabaglio; Nadir, Mansutti e Zilli; Pattemieri, Veniga, Michelloni, Pittino e Feruglio II.

Arbitro locale sig. Barbetti.

INTERNAZIONALI

First Vienna-Racine Club 4 a 2

PARIGI, 12

I parigini si sono difesi accanitamente ed hanno anche controbattuto con forza, ma i viennesi hanno imposto egualmente la loro superiorità tecnica, vincendo per 4 a 2.

Club Français-Cile Perù 2 a 2

PARIGI, 12

La squadra del Club Français di Parigi ha ospitato oggi una squadra mista Cile - Perù, per un incontro amichevole. La partita è terminata alla pari: 2 a 2.

VOLO A VELA

Il lancio dal Quarnan rimandato

Causa il maltempo che ha imperversato in questi ultimi giorni, ma specialmente per l'abbondante neve caduta, l'annunciato lancio da Cima Quarnan del giovane fascista Ugo Zanier è stato rimandato a domenica prossima.

MOTOCICLISMO

Altissime medie nelle gare di Roma

La manifestazione funestata da una disgrazia

ROMA, 12

All'autodromo del Littorio si è avuta oggi una importante manifestazione motociclistica per la disputa della nona prova di campionato italiano di prima categoria e per la finale del campionato italiano di seconda categoria.

Le gare, che dovevano compiersi tutte in 40 giri comprendenti la curva della ripresa, hanno avuto inizio stamane con la competizione della classe 175 cmc. alla quale hanno partecipato 15 concorrenti delle due categorie.

La partenza è stata data alle 9,45. Verso il termine della gara il concorrente Francesco Lama, che aveva tenuto sempre la testa, è stato costretto a ritirarsi per un guasto alla leva del cambio. Il comando è stato preso da Guglielmo Sandri su M.M. che ha vinto poi la gara ad una media altissima.

Tra i concorrenti della seconda categoria la lotta si è risolta in un continuo duello tra Bonazzi e del Bello dove il primo ha però costantemente dominato.

Ecco la classifica della classe 175 cmc.:

I categoria: 1. Sandri Guglielmo su MM. del Moto Club Bologna, che compie il percorso di km. 160, pari a 40 giri della pista in ore 1,19'30" 2 quinti, alla media di km. 120,744;

2. Cavacciti Celeste su C.F. del Moto Club Piacenza in ore 1,20' 2" due quinti;

3. Gobbetti Carlo su O.M.B. del Moto Club Torino in ore 1,20'57" quattro quinti;

4. Serafini Dorino su M.M. del Moto Club Pesaro in ore 1,25' 24" 3 quinti.

II categoria: 1. Bonazzi Luigi su M.M. del Moto Club Bologna, che compie il percorso di km. 160 pari a 40 giri del circuito in ore 1,19'30" 2 quinti alla media di km. 120,744;

2. Del Bello Luigi su Benelli del Moto Club Chieti in ore 1,24' 11" 4 quinti.

Il concorrente Cassini Carlo è stato fermato al 38.o giro perchè fuori tempo massimo.

La partenza alla classe 250 cmc. è stata data alle ore 11,40'.

Hanno preso il via otto concorrenti. A metà gara Brusi e Nocchi tenevano il comando della prima categoria mentre nella seconda Cuccarelli e Piccolo si contendevano vivacemente il primato.

Panella e Mangiona nelle rispettive categorie avevano stabilito il miglior tempo sul giro il primo al 18 ed il secondo al 20.

Ecco le classifiche della classe 250 cmc.:

I categoria: 1. Nocchi Biagio, su Guzzi, che compie il percorso di km. 160 pari a 40 giri del circuito in ore 1,12'56" 3 quinti, alla media di km. 131,609;

2. Brusi Riccardo su Guzzi, in ore 1,13'57" 3 quinti;

3. Panella Alfredo su Guzzi in ore 1,14'15" 2 quinti.

II categoria: 1. Piccolo Mario su Rudge in ore 1,27'39" 2 quinti, alla media di km 109,525;

2. Ciccarelli Pasquale su Guzzi in ore 1,29'52";

3. Paolucci Gildo su Guzzi in ore 1,31'35".

Le gare del pomeriggio

Le gare sono state riprese nel pomeriggio. Alle ore 13,40 il Segretario federale ha dato la partenza ai 11 concorrenti della classe 350 cmc.

Si è subito ingaggiato un duello tra Pigolini e Rossetti che inseguiti dal solo Franci hanno dominato nettamente nella prima categoria mentre nella seconda Colabattisti, vittima di un banale incidente al 26.o giro, è costretto a ritirarsi ed il suo posto viene preso da Fantuzzi che termina vittoriosamente la gara.

Il duello tra Pigolini e Rossetti che si fa di giro in giro sempre più entusiasmante si risolve infine con la vittoria di quest'ultimo.

Ecco la classifica della classe 350 cmc.:

I categoria: 1. Rossetti su Norton che percorre i km. 160 pari a 40 giri del circuito in ore 1,13' 13" 4 quinti alla media di km. 131,093;

2. Pigolini Aldo su Rudge in ore 1,13'15";

3. Franci Arturo su Norton in ore 1,15'50" 2 quinti;

4. Susini Federico su Norton in ore 1,16'20" 3 quinti.

II categoria: 1. Fantuzzi Luigi su Norton, che percorre i 160 km. del circuito pari a giri 40 in ore 1,15'8" 4 quinti alla media di km. 127,750;

2. Lesche su Rudge, in ore 1, 15'40" 2 quinti.

La partenza alla classe 500 cmc., ultima gara della manifestazione, è stata data alle ore 15,22'.

Sono partiti 13 concorrenti. Boccolini e Cerato della prima categoria hanno lottato gomito a gomito fino al 23.o giro, momento in cui Cerato ha subito un breve arresto che non gli ha più permesso però di raggiungere il suo avversario.

Nella seconda categoria, dopo un duello tra Garilio e Baldi, per il ritiro di questi due sono subentrati Spaggiari e Ceccato.

Al 30.o giro Spaggiari si ferma, e Ceccato assume il comando per alcuni giri, ma poi viene superato da Mori. Il concorrente Ugo Lagomarsino di Roma al 18.o giro, per un guasto alla macchina, è stato costretto a fermarsi alla uscita della curva sopraelevata. Riparato il guasto si accingeva a ripartire quando giungeva a fortissima velocità il concorrente Pietro De Blasis di Savona il quale, non avvedutosi della presenza del Lagomarsino, lo investiva violentemente.

Lagomarsino è deceduto sul colpo. De Blasis è stato curato alla infermeria dell'aeroporto di alcune lievi ferite al viso.

Ecco la classifica della classe 500 cmc.:

I categoria. 1. Boccolini Aristide in ore 1,11'10" 2 quinti alla media di km. 133.488;

2. Cerato Guido in ore 1,14'27" 3 quinti.

II categoria: 1. Mori Antonio su Norton in ore 1,13'33" 1 quinto alla media di km. 130,517;

2. Secchi Silvestro su Norton, in ore 1,13'53" 1 quinto.

3. Ceccato Pietro su Rudge in ore 1,14'47".

CICLISMO

Masarati si aggiudica la Coppa d'Inverno

MILANO, 12

La 11.a Coppa d'Inverno si è svolta oggi su un percorso di 141 chilometri con la partecipazione di un centinaio di ciclisti tra dilettanti ed indipendenti.

La gara ha avuto uno svolgimento animato e si è conclusa in volata con la vittoria di Masarati del Gruppo «Cesare Battisti» di Milano in ore 4.18' alla media di Km. 32.900 - 2. Romanatti del U. S. Legnanese; 3. Cazzalani dello sport club Genova di Milano; 4. Maggiori di Osnago (1. dei dilettanti); 5. Botti di Bergamo; 6. Rovida di Milano. Seguono staccati gli altri.

La chiusura dell'annata sportiva festeggiata al C.C. Udinese

Dirigenti, atleti e soci del C.C. Udinese, si sono riuniti sabato sera a cordiale simposio presso la trattoria alla Pescheria, per festeggiare la chiusura dell'annata sportiva.

Prima del termine della simpatica riunione, durante la quale ha sempre regnato la più viva cordialità il sig. Roggia, capo del primo Gruppo Rionale, ha consegnato al Presidente del Sodalizio sig. Paludet il diploma di benemerenza, che il Comitato Regionale Veneto della F. C. Italiana ha assegnato al C. C. Udinese per l'intensa attività svolta nella annata e che è compendiata in altre 30 manifestazioni organizzate. Il Presidente ha quindi proceduto alla premiazione del giovane fascista Bront, di Cividale, proclamandolo campione di categoria ed ha consegnato la coppa di rappresentanza al primo G. Rionale primo classificato nell'intera manifestazione ed infine ha donato una medaglia d'oro all'ex presidente del Sodalizio e vice Commissario provinciale della F.C.I., sig. Panseri per le benemerenze acquisite in favore del Sodalizio.

Il sig. Panseri ha pronunciato appropriate parole di circostanza. Il cav. De Marco, con felici espressioni, ha parlato della bellezza dello sport, spronando dirigenti e atleti a dedicare con sempre uguale passione i propri sforzi per il buon esito del C. C. Udinese.

Alla cordiale riunione, durante la quale ha regnato il più cordiale cameratismo e la più schietta cordialità, hanno partecipato oltre una cinquantina di persone fra dirigenti e soci ne è mancata la rappresentanza dell'industria ciclistica cittadina nella persona del sig. Vidussi.

Prima di chiudere la riunione è stato votato l'invio di un telegramma al presidente della F.C.I. comm. Momo.

A Pellis il G. P. Maiano

MAIANO, 12.

Il tempo, che fino alla vigilia non aveva promesso nulla di buono, ha voluto essere clemente oggi, ed a volte il sole ha fatto capolino tra le nubi ad asciugare un po' le strade rese pesanti dalle pioggie insistenti dei giorni scorsi.

La folla delle grandi occasioni si era schierata lungo tutto il rettifilo del traguardo di arrivo, a stento contenuta dai bravi militi e giovani fascisti posti a disposizione dalle locali organizzazioni del Partito.

Sbrigate celermente le operazioni preliminari, il Podestà Edgardo Leonarduzzi abbassa la bandiera, ed il multiforme plotone prende il via ad elevatissima andatura.

Il primo giro del circuito (cinque km.) viene percorso ad andatura da record (Km. 37,200 di media). Gli altri giri si mantengono sempre oltre i 32 orari. I traguardi vengono vinti rispettivamente da Contardo, il primo, gli altri quattro da Pellis che ha uno spunto velocissimo.

La classifica generale dà i seguenti risultati: 1. Pellis Vinicio alla media di km. 33.330; 2.o Contardo Domenico, 3.o Fabbro Gino; 4. Taboga Isaia; 5.o Degano Angelo; 6.o Venier Mirko; 7.o a pari merito Giacomello Bruno e Baldini Giuseppe; 9.o De Cecco Normando, tutti del C. C. Sandanielese; 10.o Corradini Cesare del CC. «L. Stefanutti» di San Vito al Tagliamento.

Eccellente l'organizzazione della gara curata dal C. C. Sandanielese, colla entusiastica collaborazione del dott. Nicoloso, e di un plotone di suoi giovani volonterosi.

Hanno disimpegnato un ottimo servizio di segnalazione e di battistrada i motociclisti Egidio e Luigi De Mezzo.

Della giuria facevano parte i camerati Edgardo Leonarduzzi Podestà del Comune, dott. Nino Nicoloso, Giacomo Micoli e Germano Pilutti. Gradita la collaborazione per il buon andamento della gara, del Campione del C.C. Sandanielese Vittorio Vacchiani.

La corsa podistica

Dopo la gara ciclistica si è svolta una gara podistica su un percorso di km. 3,800 che ha visto i seguenti risultati: 1. Tondolo Sigisfredo di Maiano; 2. Simeoni Noè di Raspano; 3. Tonino Marino di Buia.

IPPICA

Vittorie di Ello e Ghislanda a S. Siro

MILANO, 12

L'ultima domenica della stagione delle corse al galoppo all'Ippodromo di S. Siro è stata favorita dal tempo ed ha avuto affluenza di pubblico. Nella disputa del premio chiusura di lire 60.000 su 1400 metri in dirittura, si è avuta la vittoria di stretta misura di un tre anni, «Ello», a 60 Kg. sul la due anni «Bernina» a 47 1/2.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. «Ellos» di Demontel montato da Camici; 2. «Bernina» di Tesio incisa, a mezza lunghezza; 3. «Sorisland» a 3 lunghezze; 4. «Baobab».

Totalizzatore lire 7.50, 7.50, 6.50.

Il premio Duca d'Aosta di lire 25.000 è stato vinto brillantemente da «Ghislanda» di Tesio Incisa montato da Rezza che compiva i 3600 m. nel tempo di 4 minuti 23' 3/5; 2. a otto lunghezze, «Cuor di Leone» del Marchese Doria; 3. a sei lunghezze «Calcio» della scuderia Arno. Sette partenti. - Totalizzatore lire 17, 6.50, 6, 7.

PIERO PELIZZA - Direttore responsabile
Tip. Ed. de Il Popolo del Friuli

AVVISI ECONOMICI

(COLLETTIVI)

Dom. d'impiego	L. 0.10	a	parola
Commerciali	» 0.30	»	»
Off. d'impiego	» 0.20	»	»
Fitti	» 0.20	»	»
Vari	» 0.30	»	»

Tassa L. 1.80 %; minimo L. 0.25 per avviso; computo a parola, minimo dieci parole.

COMMERCIALI

EMPORIO CICLO TECNICO UDINE Via Poscolle 73. CICLI, PNEUMATICI, velo moto, accessori FURGONCINI leggeri, pesanti per ogni uso. LAVORI DI CROMATURA, eseguiti da specialista germanico. PREZZI MINIMI.

CERCASI laminatoio Buhler a tre passaggi per granoturco. Scrivere Casella Postale 163 Udine.

POSATERIA ARGENTO 800, Cent. 22 il grammo. LA VITRUM di M. Martini.

VENDESI Viale Venezia fabbricati nuovi, vani 50, corte, garage, TRECENTOMILA, comodità pagamento. Scrivere Pubblicità «Popolo Friuli». 3054 N

FITTI

AFFITTASI presso distinta famiglia camera ammobiliata eventualmente pensione, Volturno 25. 3102 N

NEGOZIO centralissimo, affitto trecento mensili, due luci, laboratorio qualunque articolo, sotterraneo, arredato signorilmente, cedesi subito, vero affare. Pubblicità Popolo Friuli. 3001 N

VARI

AMMINISTRAZIONE immobili, impianti, aggiornamenti, revisioni contabili, sistemazione piccole aziende, esazione crediti qualunque natura; serietà, pretese miti. Scrivere Pubblicità Popolo Friuli.